

Scania Finance Italy S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Scania Finance Italy S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Scania Finance Italy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Scania Finance Italy S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Scania Finance Italy S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 14 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)



Scania Finance Italy S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2014

SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

BILANCIO 2014

Scania Finance Italy S.p.A.

Sede Legale in Trento, Via di Spini n. 21

Sede amministrativa in Milano, via Lombardini n.13

Capitale sociale Euro 16.350.000

interamente versato

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B, n. 5448

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Scania CV AB (Svezia).

Codice Fiscale: 03333020158

Partita IVA: 01204290223

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Koen Knoops

Presidente

Birgit Beyer

Vice Presidente

Ronny E. J. Willekens

Amministratore Delegato

Giacomo Del Soldà

Consigliere

Collegio Sindacale

Gianmarco Maffioli

Presidente

Filippo Cova

Sindaco effettivo

Luca Francesco Franceschi

Sindaco Effettivo

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 4.007.669 rispetto ad una perdita di Euro 3.091.307 registrata nell'esercizio 2013.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2014, al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO¹

I motivi di fragilità dell'Area Euro che hanno ritardato la ripresa economica in questi anni consegnando l'Eurozona ad una perdurante stagnazione in seguito alla crisi finanziaria del 2008 e alla crisi del debito in Europa del 2011, hanno riguardato principalmente le forti tensioni sui conti pubblici, l'elevata disoccupazione e il sempre più difficile accesso al credito.

In anni più recenti i bassi tassi d'interesse hanno allentato le tensioni sui mercati finanziari ma l'elevato rischio di credito ha continuato a pesare sui bilanci di banche e intermediari finanziari. In tale contesto si sono aggiunti ulteriori fattori di instabilità geopolitica che hanno alimentato in questi ultimi mesi l'incertezza di famiglie e imprese sulla capacità dell'economia europea di ritornare a crescere nel breve periodo.

Nel terzo trimestre del 2014 il PIL dell'Eurozona ha registrato una variazione congiunturale dello 0,2%, confermando tale sentiero di quasi stagnazione che ha caratterizzato l'economia europea negli ultimi quattro anni. I divari competitivi tra i diversi paesi dell'Unione giustificano la forte disomogeneità tra i trend di crescita. I livelli di debito e le diverse politiche di consolidamento alimentano tale disomogeneità tra le economie dell'Area. In questo senso la politica monetaria condotta dalla BCE in questi anni, attraverso l'abbassamento dei tassi di riferimento ha ridotto il servizio del debito migliorando la solvibilità, soprattutto in paesi con alti livelli di indebitamento.

Le indicazioni che ci vengono dagli indici PMI di novembre per l'ultimo trimestre 2014 confermano il trend sostanzialmente "piatto" dell'economia dell'Eurozona. L'indice composito è diminuito di un punto (da 52,1 a 51,1) segnalando un'attenuazione del ritmo di espansione dell'Area sia nel manifatturiero (51,2 da 51,5) che nei servizi (51,1 da 52,3). Anche in Germania il calo dell'indice composito (da 53,9 a 51,7) testimonia il rallentamento dell'attività nell'ultimo trimestre. Il calo degli ordini del manifatturiero e dei servizi fanno prevedere un andamento

¹ ASSILEA (Gennaio 2015). Il contesto economico nel 2014 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

ancora debole nei prossimi mesi dell'attività privata. Ugualmente l'indice di sentimento economico elaborato dalla Commissione europea, è rimasto sostanzialmente invariato a novembre, coerentemente con una progressiva ripresa nel 2015 che sarà ancora debole nei prossimi mesi; mentre si è registrato un aumento dell'indice di fiducia tra le imprese industriali ed una sostanziale stabilità nei servizi, si è rilevata una diminuzione nelle costruzioni. È invece aumentato l'indice per i consumatori.

Il PIL dell'Eurozona aumenterà progressivamente a partire dal 2015 con una crescita prevista del +1,0%. Tale dato è coerente con la ripresa della domanda mondiale, sostenuta dalle positive dinamiche USA e dalle politiche monetarie espansive della BCE che sembrano infatti aver portato ai risultati sperati almeno in termini di un miglioramento delle ragioni di scambio. Al deprezzamento dell'euro si è aggiunta, nel secondo semestre 2014, la caduta della quotazione del greggio che, da settembre a dicembre, ha portato il Brent a circa la metà del valore attestandosi intorno ai 58 dollari al barile. Tali prospettive contribuiranno al recupero di fiducia di imprese e famiglie nei prossimi mesi.

In Italia, nonostante il favorevole contesto in termini di tassi, la dinamica degli investimenti continua a risentire di un basso utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese e di prospettive della domanda ancora incerte. Inoltre le piccole imprese in Italia continuano a pagare tassi molto più alti che in Germania: per +1,4 punti percentuali in ottobre (da +1,5 un anno prima). Tale spread ha riflesso quasi per nulla la riduzione di quello sui titoli sovrani tra Italia e Germania rispetto ai valori di metà 2012. Dopo la stabilizzazione nella prima metà del 2014, è di nuovo calata nel terzo trimestre la domanda di credito delle imprese italiane. Ciò è avvenuto nonostante il minor costo del credito. In particolare, è tornata a scendere la richiesta di fondi per finanziare investimenti fissi.

Analizzando le dinamiche congiunturali degli investimenti fissi lordi distinte per le principali categorie di prodotto si segnala una sostanziale stabilità del trend nel terzo trimestre (-0,3%) (tab. 2). I mezzi di trasporto hanno registrato la maggiore contrazione (-3,8%), mentre altri impianti e macchinari e i beni immateriali hanno incrementato i propri volumi nel trimestre di riferimento rispettivamente dello 0,8% e dello 0,4%. Rispetto al 2013 si segnala invece un aumento dei volumi pari al 5,9% concentrato soprattutto nei beni immateriali (+158,5%) e nelle costruzioni (+4,5%). Altri impianti e macchinari e i mezzi di trasporto arretrano rispetto allo scorso anno del 14,6% e del 16,1% rispettivamente.

Maggiori investimenti, oltre a sostenere la ripresa, rafforzano il potenziale di crescita dell'economia. In questo senso sono auspicabili misure, sia a livello europeo (piano Juncker) che nazionale che stimolino l'iniziativa economica incentivando gli investimenti.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2014 un consolidamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia si colloca a 1.821 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,81%. A fine 2007 tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di

oltre 147 miliardi di euro. A fine 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno segnato una variazione annua lievemente positiva attestandosi a circa 1.418 miliardi di euro (fig. 1).

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta. A novembre 2014 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 84,8 miliardi di euro, con un aumento congiunturale di 1,8 miliardi. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il trend è pari a +12,2% (fig. 2).

Si registrano lievi miglioramenti per quanto riguarda i criteri con i quali viene concesso credito a famiglie e imprese. Nel quarto trimestre del 2014 "i criteri di offerta dei prestiti a imprese e famiglie hanno registrato un moderato allentamento, beneficiando principalmente del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari e della maggiore pressione concorrenziale da parte di altre banche" (Banca d'Italia).

Per il 2015 gli intermediari si attendono un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta dei prestiti mentre la domanda di finanziamenti da parte delle imprese rimarrà sostanzialmente stabile mentre continuerebbe ad espandersi la domanda di mutui da parte delle famiglie.

Anche grazie ai positivi fattori macroeconomici l'economia italiana comincerà a crescere nel 2015 (+0,4%) arrestando la fase negativa del ciclo economico. L'inversione di tendenza dovrebbe consolidarsi durante l'anno. Le previsioni macroeconomiche, che generalmente scontano una variabilità negativa motivata dai ritardi competitivi, solitamente non incorporati nei modelli di previsione, saranno infatti probabilmente riviste verso l'alto per il 2015 alla luce della favorevole congiuntura economica internazionale.

Tabella 1 - Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente <i>(ove non diversamente indicato)</i>	Italia		
	2013	2014*	2015**
Crescita reale PIL	-1,9	-0,4	0,6
Importazioni	-2,7	0,5	3,2
Esportazioni	0,6	1,8	3,5
Spesa delle famiglie residenti	-2,8	0,2	0,5
Indice dei prezzi al consumo	1,2	0,4	0,8
Investimenti fissi lordi	-5,4	-2,4	-0,1
Tasso di disoccupazione	12,2	12,7	12,9
Indebitamento netto in % del PIL	2,8	3,0	2,7
Debito pubblico/PIL (in %)	127,9	132,2	133,8
Quotazione del dollaro (livelli)	1,33	1,33	1,25

Fonte: Istat, Banca d'Italia

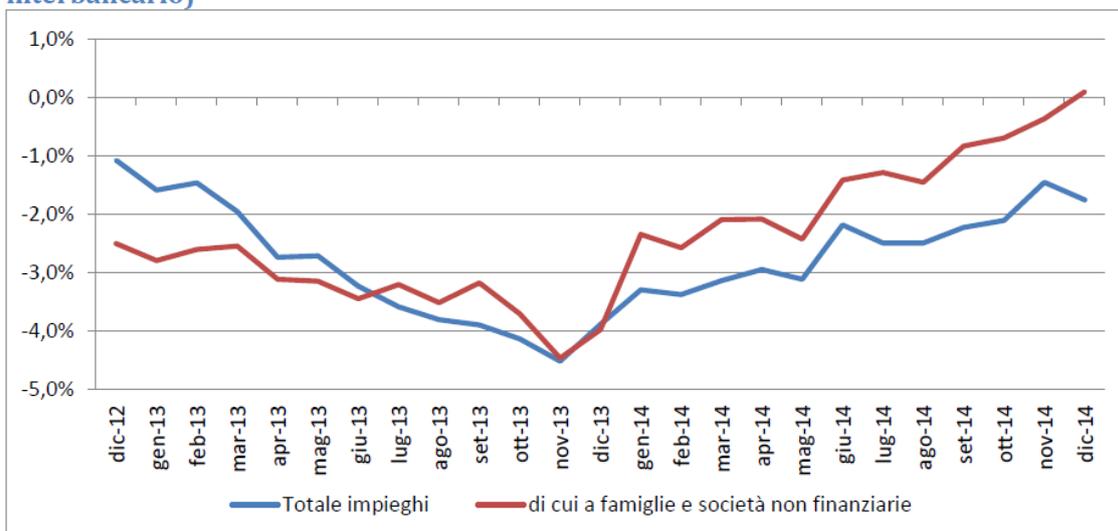
* Dati provvisori ** Stime Abi e Centro Studi Confindustria

Tabella 2 - Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)

PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2014	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim 2014/ II Trim 2014	III Trim 2014/ III Trim 2013
Coltivazioni e allevamenti	488	-0,8%	0,8
Altri impianti e macchinari	54.594	0,8%	-14,6%
Mezzi di trasporto	15.064	-3,8%	-16,1%
Costruzioni	111.164	-0,6%	4,5%
Beni immateriali	31.346	0,4%	158,5%
Investimenti fissi lordi	212.656	-0,3%	5,9%

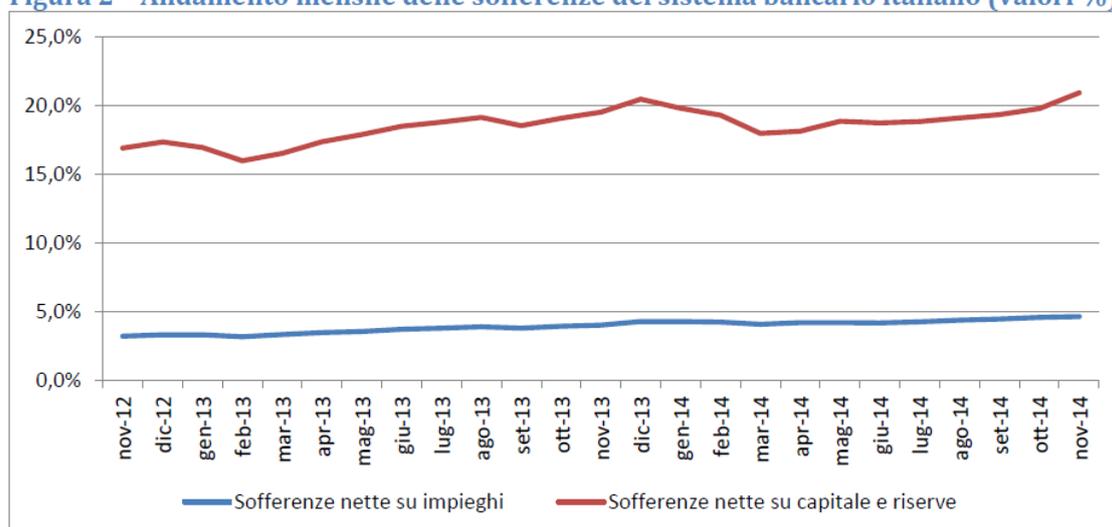
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

Figura 1 - Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)



Fonte: ABI

Figura 2 - Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Il settore dei veicoli industriali è stato caratterizzato dall'introduzione del limite di emissioni EURO 6 per i veicoli immatricolati dal 1 gennaio 2014.

Tale nuova normativa ha da una parte comportato una forte richiesta a fine 2013 degli ultimi veicoli EURO 5 immatriculabili, dall'altra ha penalizzato le consegne del 2014 portando il mercato a livelli bassissimi di volumi specialmente nella prima metà dell'anno.

Quanto precede si è innestato in un negativo quadro economico generale e in un contesto di settore in cui i piccoli operatori del trasporto non hanno proceduto al rinnovo dei mezzi, e solo le grosse flotte sono state debolmente presenti sul mercato.

E' opportuno sottolineare come i grandi operatori abbiano continuato una delocalizzazione già iniziata alcuni anni fa e correlata alla modifica delle normative europee sul trasporto.

Il settore dei veicoli industriali è stato quindi contraddistinto da un'annata caratterizzata da volumi eccezionalmente bassi. Le immatricolazioni del 2014 sono state pari a 9.046 unità, in ulteriore calo rispetto al livello già eccezionalmente basso del 2013 (10.528 unità immatricolate).

Analizzando più nel dettaglio i risultati di vendita conseguiti nei vari segmenti dall'importatore di veicoli Scania in Italia, Italscania S.p.A., si evidenzia l'ottimo risultato conseguito da Scania nel lungo raggio, segmento che nel 2014 ha coperto il 82,1% del mercato totale, dove Scania ha raggiunto una penetrazione del 13,2% e dove maggiormente la clientela riconosce la superiorità del prodotto sia in termini di affidabilità, sia di ampiezza di gamma, sia di risposta alle esigenze specifiche del trasporto internazionale.

Nel segmento distribuzione, pari al 10,8% del totale, si segnala una quota di mercato di Scania in forte aumento all'8,9%. In tale segmento permane una forte aggressività della concorrenza che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi in ragione di una struttura del mezzo più leggera e anche di allestimenti più poveri, ma sufficienti a competere nel segmento.

Per quanto riguarda il settore cava cantiere, pari al 7% di peso sul totale del mercato, si evidenzia una leggera perdita di quota di mercato da parte di Scania che, a fine 2014, si è attestata al 3%. In tale segmento, che più di ogni altro soffre della decrescita dei volumi, permane una forte aggressività della concorrenza, che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi.

Infine, per quanto riguarda il settore autobus, si segnala nel 2014 un mercato in forte calo con 1.318 bus immatricolati contro 1.822 del 2013. La quota di mercato di Scania è salita al 5,3%.

Nel corso del 2014 Scania, in Italia, ha fatturato 54 telai e 29 autobus completi.

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

Secondo i risultati comunicati da Assilea (Associazione Italiana Leasing) il 2014 è stato testimone della ripresa dello stipulato leasing. “Complessivamente il mercato ha movimentato circa 16 miliardi di euro per poco più di 317.000 nuovi contratti stipulati. Rispetto al 2013, l'anno peggiore nella serie storica dello stipulato, il trend è stato del +10,7% nel numero dei contratti e del +8,8% nel valore.

La crescita del mercato è riscontrabile in pressoché tutti i comparti ad eccezione dell'energy.

Il leasing auto ha finanziato circa 5,3 miliardi di euro con una variazione sull'anno precedente del +10,4%. La crescita è riscontrabile, in particolare, nel noleggio a lungo termine con un trend del +18,3% e +15,3% rispettivamente nel numero dei contratti e nel valore.

L'incremento dei volumi nello strumentale (+5,4%) è prevalentemente riferito alle operazioni senza opzione d'acquisto (+23,2% nel numero dei contratti e +28,9% nel valore); al netto di tali operazioni infatti il leasing strumentale rimane sostanzialmente fermo ai livelli del 2013.

Il comparto immobiliare con circa 4 miliardi di finanziamenti in leasing registra un +38,3%, concentrato prevalentemente nel costruito (+49,0%) contribuendo in maniera determinante alla dinamica complessiva del mercato ed arrivando a rappresentare oltre il 25% dell'erogato 2014².

Tabella 3 - Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2013		2014		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	156.116	4.810	175.243	5.310	12,3%	10,4%
di cui noleggio a LT	61.889	1.244	73.221	1.435	18,3%	15,3%
STRUMENTALE	126.153	5.790	137.305	6.102	8,8%	5,4%
di cui leasing operativo strumentale	50.629	824	62.374	1.062	23,2%	28,9%
AERONAVALE E FERROVIARIO	248	179	279	207	12,5%	15,6%
IMMOBILIARE	3.315	2.939	4.025	4.064	21,4%	38,3%
ENERGIE RINNOVABILI	666	951	216	278	-67,6%	-70,7%
TOTALE GENERALE	286.498	14.669	317.068	15.962	10,7%	8,8%

²ASSILEA. (Gennaio 2015). Il contesto economico nel 2014 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2014

I volumi delle consegne di nuovi veicoli industriali verso la rete dei concessionari registrati dall'importatore dei mezzi Scania in Italia, nel corso del 2014, hanno registrato una leggera decrescita rispetto all'anno precedente (-4,4%). Nell'analizzare questo scostamento è doveroso tenere in considerazione il fatto che l'introduzione dell'obbligo di immatricolazione, a far data dal primo gennaio 2014, dei veicoli con motorizzazione EURO 6 ha portato ad un incremento, di natura contingente e non strutturale, delle consegne nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 che ha penalizzato le consegne dei primi mesi del 2014.

In tale contesto la Vostra Società è riuscita a mantenere la quota di penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali ad un livello decisamente alto (46,2%) anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente (47,8%).

La Società è inoltre riuscita a incrementare l'ammontare complessivo delle nuove erogazioni che sono cresciute del 6,5% rispetto al 2013 passando da Euro 82,3 milioni (dato a fine 2013) a Euro 87,7 milioni (dato a fine 2014). Tale incremento è principalmente riconducibile alla crescita dei volumi relativi al finanziamento di rimorchi, semirimorchi, allestimenti e veicoli usati sia di marca Scania sia di altri produttori.

Nel corso del 2014 si è inoltre assistito ad una più marcata prevalenza di erogazioni a tasso fisso che hanno superato l'80% del totale delle erogazioni concesse nell'anno.

L'incremento nei volumi di finanziato ha inevitabilmente riflesso il suo effetto sul valore della voce "crediti" dello stato patrimoniale. Più nel dettaglio la componente di detta voce relativa ai crediti di natura finanziaria si è attestata a fine 2014 ad Euro 119 milioni segnando una crescita dell'1,5% rispetto al 2013. Si ritiene opportuno inoltre sottolineare come dall'analisi di detta voce si evinca un sensibile miglioramento, rispetto all'anno precedente, della qualità del portafoglio crediti. Pressoché tutti gli indicatori mostrano infatti un trend virtuoso e ciò spiega anche l'enorme contrazione della voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". Contrariamente a quanto accaduto nel 2013, anno caratterizzato da un'esplosione delle rettifiche di valore che avevano raggiunto la quota record di Euro 8,1 milioni, nel 2014 la Società ha chiuso l'esercizio con riprese di valore pari a Euro 468 mila. Tale ripresa di valore è da ricondurre alla riduzione delle rettifiche di valore complessive determinate con metodologia forfettaria.

Con riferimento alle esposizioni lorde, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati è diminuito del 22,8%, le sofferenze si sono ridotte del 19,6%, i crediti ad incaglio si sono ridotti del 31%. Tale andamento positivo è frutto dell'intenso lavoro e dell'attenzione che la Società ha costantemente dedicato alle attività di recupero crediti. Da sottolineare come l'organizzazione aziendale e la rivisitazione del ruolo di attori chiave nel rapporto con la clientela abbiano contribuito a rendere più efficaci le azioni di recupero. Analizzando le esposizioni al netto delle relative rettifiche, la riduzione in termini di valore dei crediti deteriorati è ancora più marcata. Infatti i crediti netti deteriorati si sono ridotti del 45,2%, le sofferenze dell'84,9% e gli incagli del

33,8%. Unico indice in controtendenza è quello relativo alle esposizioni scadute non deteriorate che crescono del 39,1%. In realtà tale andamento è giustificato dalla presenza di poche rilevanti esposizioni verso clienti che a fine anno presentavano uno scaduto di importo decisamente contenuto causato da un mancato allineamento degli archivi SEPA direct debit. Inoltre la categoria scaduti non deteriorati include l'esposizione verso un importante cliente della Società che presentava una partita insoluta da 8 giorni per un importo inferiore a Euro 500.

Passando alla disamina delle voci del passivo dello stato patrimoniale si nota, rispetto al 31/12/2013, un incremento della voce "debiti" per un importo pari a circa Euro 48 milioni ed un contestuale ridimensionamento della voce "riserve" per un importo pari a circa Euro 53 milioni. Il decremento delle riserve è da ricondursi a due ordini di fattori. Da una parte alla copertura della perdita relativa al bilancio 2013 (pari a circa Euro 3 milioni) tramite l'utilizzo della riserva straordinaria, dall'altra al rimborso al socio del versamento in conto capitale pari a Euro 50 milioni avvenuto in data 20 giugno 2014. Detto rimborso ha avuto luogo in quanto si è reputata significativamente meno probabile la fuoriuscita dell'Italia dall'area Euro, eventualità quest'ultima che aveva a suo tempo indotto la Società (al fine di mitigare l'esposizione al rischio di cambio) a sostituire la provvista *cross-border* con l'accensione di finanziamenti passivi con istituti di credito italiani e con il versamento in conto capitale da parte del socio. In maniera del tutto speculare, nel corso del 2014, la Società, attraverso l'accensione di nuovi finanziamenti passivi con la tesoreria di gruppo, ha rimborsato i finanziamenti a suo tempo accesi con le banche italiane (parte di essi erano già stati rimborsati nel corso dell'ultimo trimestre del 2013) e ha provveduto a rimborsare al socio il versamento in conto capitale. Quanto appena esposto spiega sia il sopracitato incremento della voce "debiti" sia l'andamento della voce "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Infatti la modifica nella struttura di *funding* ha comportato una significativa riduzione degli interessi passivi che a fine 2014 sono stati pari a circa Euro 1,1 milioni segnando una riduzione, rispetto al 2013, pari al 67%. Il decremento di tale voce di costo è giustificata dal fatto che la Società, pur registrando nel 2014 un saldo medio delle passività finanziarie superiore rispetto al dato del 2013, ha beneficiato di una sensibile riduzione del tasso medio applicato sui finanziamenti passivi in quanto accesi con la tesoreria di gruppo a condizioni decisamente più favorevoli rispetto a quelle offerte sul mercato italiano nel corso del 2012 e del 2013.

Anche le commissioni nette sono cresciute rispetto all'anno precedente segnando un incremento pari al 30%. L'andamento di detta voce conferma il sempre più importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori. Il motivo principale di tale trend è da ricondurre all'ottima performance dell'attività di intermediazione assicurativa ed in particolare all'andamento del rapporto sinistri/premi cui è ricondotta una extra provvigione percepita dalla Società.

Le spese amministrative sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente. Analizzando più nel dettaglio tale aggregato si nota come le spese per il personale siano cresciute del 5% rispetto al 2013, mentre le altre spese amministrative siano diminuite dell'11%.

L'incremento delle spese per il personale è motivato essenzialmente dalla crescita rispetto all'anno precedente delle gratifiche riconosciute a fronte dei buoni risultati raggiunti nel corso del 2014. La riduzione delle altre spese amministrative è essenzialmente dovuta sia ad un contenimento dei costi per assistenza legale/tributaria, sia per minori oneri tributari riconducibili all'imposta sul valore aggiunto non detraibile. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte C sezione 9 della nota integrativa.

Per quanto concerne la voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", la Società, nel corso del 2014, ha ricevuto un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate di Trento concernente due transazioni avvenute nel corso dell'anno 2006. Le contestazioni presenti in tale avviso di accertamento ricalcano quelle presenti nell'avviso di accertamento (emesso dall'Agenzia delle Entrate di Trento nel 2012) concernente una transazione avvenuta nell'anno 2007 e a fronte del quale la Società, già nel bilancio 2012, aveva stanziato uno specifico fondo rischi e oneri. A fronte dell'avviso di accertamento emesso nel 2014 la Società ha stanziato nel bilancio al 31.12.2014 un fondo rischi per un importo pari a circa Euro 289 mila. Nei primi mesi del 2015 la Società, valutando tutti gli elementi a disposizione ed effettuando un'attenta analisi costi/benefici, ha deciso di non impugnare il sopraccitato avviso e lo ha definito (conformemente a quanto previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218) in data 13/02/2015 versando all'erario l'importo stanziato a fondo rischi.

Con riferimento all'avviso di accertamento emesso nel 2012, la Società ha incrementato il relativo fondo rischi per un importo pari a circa Euro 10 mila. Anche con riferimento a tale avviso di accertamento, nei primi mesi del 2015, la Società ha deciso abbandonare il contenzioso tributario.

Sulla base di quanto precede, il fondo rischi e oneri concernente le contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, a fine 2014, risulta essere pari a Euro 351 mila, di cui Euro 62 mila relativamente all'avviso di accertamento per l'anno 2007 (era Euro 52 mila al 31.12.2013) e Euro 289 mila con riferimento all'avviso di accertamento per l'anno 2006.

La Società tiene comunque a precisare che sia il pagamento relativo all'avviso di accertamento concernente l'anno di imposta 2006, sia la decisione di non procedere con il contenzioso tributario (con riferimento all'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2007) non devono, e non possono, in nessuna maniera, essere intesi quale anche solo parziale condivisione delle tesi su cui sono fondati gli accertamenti. La definizione dell'avviso di accertamento e la decisione di non presentare ricorso trovano ragione in un mero calcolo economico sull'opportunità di evitare un possibile lungo e costoso contenzioso tributario.

Sempre con riferimento alla voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", la Società ha adeguato la consistenza del fondo rischi costituito a fronte delle tasse automobilistiche non pagate dalla clientela finale sui mezzi concessi in locazione finanziaria. Infatti, nonostante nel corso del 2014 la commissione tributaria di primo grado di Trento abbia

accolto il ricorso presentato dalla Società nel 2013³, Scania Finance Italy ha comunque deciso di incrementare la consistenza del relativo fondo rischi e oneri per un importo pari a circa Euro 342 mila. Tale scelta è motivata dal fatto che: (i) nel corso del 2014 la società Trentino Riscossioni S.p.A. ha presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria di Primo Grado di Trento e (ii) la società Trentino Riscossioni ha continuato ad emettere, nei confronti di Scania Finance Italy, avvisi bonari concernenti il pagamento di tasse automobilistiche relative a mezzi concessi in leasing da parte della Società (per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto dettagliato nella parte B della nota integrativa, Sezione 11 - fondi per rischi e oneri).

Passando infine alla disamina della voce del conto economico “altri proventi e oneri di gestione” si può notare un ridimensionamento di detta voce rispetto a quanto registrato nel bilancio al 31.12.2013. Le motivazioni sottostanti a questo calo sono da ricondursi principalmente: alla riduzione dei proventi scaturenti dalla chiusura anticipata dei contratti di locazione finanziaria, all’incremento del peso dei costi relativi alla clientela in contenzioso per i quali non è stato possibile procedere al relativo riaddebito, all’incremento delle spese sostenute per l’ottenimento delle informazioni creditizie utilizzate in fase di valutazione del merito creditizio, alla contrazione dei proventi di fine locazione addebitati dalla Società alla clientela finale.

Nella seguente tabella vengono riepilogati i principali indici calcolati come rapporto tra le voci di conto economico e la media del portafoglio crediti finanziari. Quest’ultimo valore è calcolato come media del portafoglio crediti finanziari alla fine dell’anno oggetto di analisi e alla fine dell’anno precedente.

Ratio	2014	2013
Interest Margin + Net Commission Ratio	5.5%	4.0%
Bad Debt Ratio	0.2%	-4.0%
Opex Ratio	-2.2%	-2.2%
Operating Margin Ratio	3.2%	-2.4%
Net Margin Ratio	2.1%	-1.5%

³ In tale ricorso la Società chiedeva l’annullamento di un’ingiunzione di pagamento concernente la tassa automobilistica provinciale della Provincia Autonoma di Trento riferita all’anno 2009.

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia). Infatti in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario a Scania CV Aktiebolag, reg. no. 556084-0976, 151 87 Södertälje – Svezia.

Ad oggi Scania Finance Italy Spa è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Scania CV Aktiebolag (Svezia).

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo	✓		
Concentrazione dei rischi			✓
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio strategico			✓
Rischio reputazionale		✓	

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 29 risorse di cui 3 con la qualifica di dirigenti e 4 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales & Marketing	7
Contract Administration	7
Credit Evaluation	3
Portfolio Risk Management	5
Accounting & Finance	5
IS/IT	1
Compliance & AML	1
Totale	29

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La società Scania CV AB esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Scania Finance Italy S.p.A.

Per i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti con le società del gruppo sono regolati da contratti che prevedono condizioni di mercato. Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi nei confronti di società del gruppo si rimanda alla nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In questi primi mesi del 2015 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione.

I primi mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, sono stati caratterizzati da un incremento dei volumi di consegne di nuovi veicoli industriali Scania, da un incremento della quota di penetrazione della Società sulle consegne di nuovi veicoli, da un considerevole aumento delle nuove erogazioni, da un incremento del valore del portafoglio crediti finanziari, e da un più che soddisfacente livello di profittabilità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo quanto riportato nel bollettino economico della Banca d'Italia di gennaio 2015 le proiezioni "prefigurano un graduale ritorno alla crescita in Italia quest'anno". Sulla base delle ipotesi tecniche utilizzate nella predisposizione delle previsioni per il biennio 2015- 2016, la Banca d'Italia prevede che l'attività economica verrà sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure previste nella legge di stabilità, che riducono il cuneo fiscale. L'attività economica dovrebbe inoltre beneficiare della graduale accelerazione degli scambi internazionali, del deprezzamento del cambio e della flessione del prezzo del petrolio.

La crescita attesa per l'economia italiana risulterebbe essere attorno allo 0,4 e all'1,2 per cento, rispettivamente per gli anni 2015 e 2016. Resta comunque ampia l'incertezza attorno a questi valori. Sarà infatti cruciale l'intensità della ripresa della spesa per investimenti, la quale presenta un andamento ancora debole ed elementi di fragilità, connessi con le prospettive di crescita tuttora modeste nell'area dell'euro e in alcune economie emergenti. A tal riguardo, un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potrebbero fungere da volano per accrescere la spesa per investimenti. Anche il prezzo del petrolio, che se si stabilizzasse sui valori registrati a fine gennaio, potrebbe manifestare i suoi effetti positivi sull'andamento dell'attività economica.

L'andamento dell'attività economica dovrebbe inoltre beneficiare di un aumento delle esportazioni che dovrebbe essere favorito da una moderata espansione dell'economia globale e dal deprezzamento del cambio dell'euro registrato dalla metà del 2014.

È interessante notare come, nonostante la previsione di crescita dell'economia italiana, al termine dell'orizzonte di proiezione, il prodotto si collocherebbe ancora oltre sette punti percentuali sotto il livello del 2007.

Con riferimento al mercato creditizio, il 2014 è stato un anno ancora caratterizzato da un approccio prudente delle banche italiane nella concessione del credito, prudenza dettata principalmente dall'elevato rischio di insolvenza, a sua volta legato al protrarsi della sfavorevole fase ciclica. Infatti nel corso del 2014 il flusso di nuove sofferenze si è ridotto rispetto ai picchi

raggiunti intorno alla metà del 2013, restando comunque elevato, così come è stata elevata l'incidenza delle sofferenze, e più in generale delle partite deteriorate, sul complesso dei prestiti alla clientela. Nonostante quanto appena esposto, le aspettative sono comunque di un graduale miglioramento delle condizioni del mercato del credito, soprattutto grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria.

Tali misure espansive dovrebbero agevolare una riduzione del costo medio dei finanziamenti alle imprese che dovrebbe scendere sia nel 2015 che nel 2016.

In tale quadro e sulla base delle stime rese disponibili dall'importatore, la Società si troverà nel prossimo futuro ad operare in un contesto in cui la domanda di nuovi veicoli industriali, seppur in crescita rispetto al dato consuntivo del 2014, si dovrebbe attestare su valori ancora sensibilmente più contenuti rispetto a quelli registrati fino alla fine del 2008.

Per quanto riguarda la penetrazione, la Società prevede di raggiungere un livello di penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali Scania in leggera crescita rispetto al dato consuntivo del 2014. Nel corso del 2014 si è registrato un progressivo intensificarsi della competizione (anche da parte di banche italiane) e tale trend è proseguito anche nei primi mesi del 2015. Come esposto in precedenza, le misure di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale, dovrebbero condurre ad un'intensificazione della competizione, quest'ultima spesso incentrata sulle condizioni economiche offerte.

E' per questa ragione che la Società intende porre sempre maggiore attenzione alla strategia di *pricing* che pur continuando ad essere strettamente legata alla classificazione della clientela in termini di merito creditizio, dovrà inoltre tenere in considerazione anche la remunerazione generata dall'intero ventaglio dei servizi offerti.

Servizi offerti che, in un mercato più competitivo, potranno rappresentare sempre più un elemento distintivo della Società ed un valore aggiunto per la clientela.

Si stima che il valore delle nuove erogazioni aumenti nel 2015 rispetto al 2014 e che conseguentemente aumenti anche la voce "crediti" dello stato patrimoniale e più specificatamente il valore dei crediti di natura finanziaria.

Sul fronte dei servizi offerti alla clientela uno dei focus sarà creare/ mantenere un portafoglio di prodotti innovativi, costruiti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti.

Per quanto concerne la voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", in considerazione della ripresa debole e ancora incerta del settore dei trasporti e, più in generale, dell'economia nazionale, la Società ha stimato per la fine del 2015 un peggioramento del "*bad debt ratio*" rispetto al dato consuntivo del 2014. A fine 2015 lo stesso dovrebbe comunque attestarsi ad un livello contenuto e lontano da un valore in grado di minare la redditività della Società.

La gestione delle attività di recupero crediti è, e rimarrà, una priorità per la Società, la quale ha intenzione di migliorare con continuità le metodologie di lavoro e di sviluppare il sistema informativo in modo che quest'ultimo possa fornire un supporto sempre più efficace alle attività del contenzioso e più in generale del recupero crediti. La rivisitazione di alcuni ruoli chiave

all'interno dell'organizzazione ha già manifestato la propria efficacia e la Società, nel prossimo futuro, ha intenzione di proseguire in tale direzione, sfruttando sempre più le sinergie presenti in Azienda al fine di monitorare e contenere il rischio di credito rispettando gli elevati standard del Gruppo.

È inoltre intenzione della Società che quanto sopra esposto venga sviluppato e attuato tenendo sempre in considerazione agli aspetti di conformità, con riferimento ai quali la Società ha molto investito negli ultimi anni.

Per quanto concerne l'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, la Società essendo caratterizzata: da una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido, alla data di redazione del presente bilancio, ritiene che permangano i presupposti di continuità dell'attività aziendale.

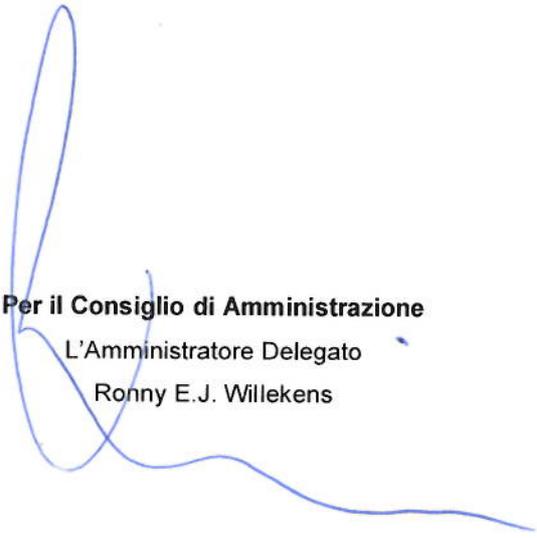
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2014 e destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 4.007.668,96 a Riserva Straordinaria.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 30 marzo 2015



Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	746	4.256
60. Crediti	199.520.509	196.598.790
100. Attività materiali	359.571	315.675
110. Attività immateriali	55.413	20.239
120. Attività fiscali	5.008.546	5.770.418
a) correnti	0	148.462
b) anticipate	5.008.546	5.621.956
di cui alla L. 214/2011	4.525.867	5.286.264
140. Altre attività	2.935.298	600.720
Totale attivo	207.880.083	203.310.098

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti	171.773.305	123.803.014
70. Passività fiscali	1.339.941	3.184
a) correnti	1.334.727	
b) differite	5.214	3.184
90. Altre passività	2.289.961	1.687.476
100. Trattamento di fine rapporto del personale	725.380	663.994
110. Fondi per rischi e oneri:	1.923.269	1.282.592
b) altri fondi	1.923.269	1.282.592
120. Capitale	16.350.000	16.350.000
160. Riserve	9.573.171	62.664.476
170. Riserve da valutazione	(102.613)	(53.331)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	4.007.669	(3.091.307)
Totale passivo e patrimonio netto	207.880.083	203.310.098

Milano, 30 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Conto economico

Voci del conto economico	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.297.268	10.387.230
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.142.512)	(3.461.310)
MARGINE DI INTERESSE	9.154.756	6.925.920
30. Commissioni attive	1.636.868	1.285.273
40. Commissioni passive	(89.950)	(95.570)
COMMISSIONI NETTE	1.546.918	1.189.703
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.701.674	8.115.623
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	468.043	(8.100.971)
a) attività finanziarie	468.043	(8.100.971)
110. Spese amministrative:	(4.196.489)	(4.200.444)
a) spese per il personale	(2.903.045)	(2.754.703)
b) altre spese amministrative	(1.293.444)	(1.445.741)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(115.975)	(106.480)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(51.756)	(53.952)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(640.677)	(870.491)
160. Altri proventi e oneri di gestione	176.278	333.640
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	6.341.098	(4.883.075)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.341.098	(4.883.075)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.333.429)	1.791.768
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.007.669	(3.091.307)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.007.669	(3.091.307)

Milano, 30 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

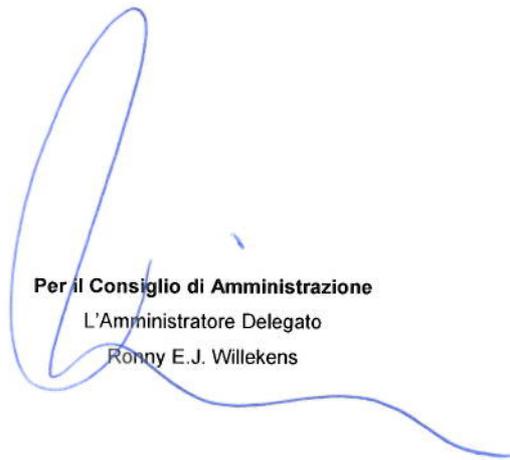
L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (perdita) d'esercizio	4.007.669	(3.091.307)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(49.283)	(26.186)
40.	Piani a benefici definiti	(49.283)	(26.186)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(49.283)	(26.186)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.958.386	(3.117.493)

Milano, 30 marzo 2015



Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ronny E.J. Willekens

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31-12-2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	62.664.476		62.664.476	(3.091.307)							(49.999.998)		9.573.171
a) di utili	12.664.476		12.664.476	(3.091.307)							2		9.573.171
b) altre riserve	50.000.000		50.000.000								(50.000.000)		
Riserve da valutazione	(53.331)		(53.331)								1	(49.283)	(102.613)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(3.091.307)		(3.091.307)	3.091.307								4.007.669	4.007.669
Patrimonio netto	75.869.838		75.869.838								(49.999.997)	3.958.386	29.828.227

Milano, 30 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31-12-2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000									16.350.000	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	64.318.043		64.318.043	(1.653.567)								62.664.476	
a) di utili	14.318.043		14.318.043	(1.653.567)								12.664.476	
b) altre riserve	50.000.000		50.000.000									50.000.000	
Riserve da valutazione	(27.145)		(27.145)								(26.186)	(53.331)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.653.567)		(1.653.567)	1.653.567							(3.091.307)	(3.091.307)	
Patrimonio netto	78.987.331		78.987.331								(3.117.493)	75.869.838	

Milano, 30 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

Rendiconto Finanziario	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.007.669	(3.091.307)
- interessi attivi incassati (+)	10.297.268	10.387.230
- interessi passivi pagati (-)	(1.142.512)	(3.461.310)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.546.918	1.189.703
- spese per il personale (-)	(2.903.045)	(2.754.703)
- altri costi (-)	(1.633.809)	(10.577.635)
- altri ricavi (+)	176.278	333.640
- imposte e tasse (-)	(2.333.429)	1.791.768
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.342.677)	14.880.496
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(2.937.702)	16.830.402
- Altre attività	(1.404.975)	(1.949.906)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	49.551.699	(12.575.702)
- debiti verso banche	(60.748.633)	(29.524.309)
- debiti verso enti finanziari	108.729.152	15.535.499
- debiti verso clientela	(1.020.843)	2.513.597
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(49.282)	(26.186)
- altre passività	2.641.305	(1.074.303)
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	49.216.691	(786.513)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	38.241	63.751
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	38.241	51.592
- vendite di attività immateriali		12.159
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(285.040)	(178.471)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(198.111)	(174.784)
- acquisti di attività immateriali	(86.929)	(3.687)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(246.799)	(114.720)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(50.000.000)	
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- rimborso versamento soci in conto capitale	(50.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(50.000.000)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.030.108)	(901.233)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	158.925	1.060.158
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.030.108)	(901.233)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	(871.183)	158.925

Milano, 30 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Nota integrativa

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

Per quanto attiene ai principi contabili, conformi a quelli utilizzati per il Bilancio 2013, si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono intervenute le seguenti modifiche di principi e interpretazioni, che tuttavia non hanno avuto impatti per la Società:

Titolo documento	Data emissione	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 modificato "Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio": introduce una guida applicativa in tema di accordi di compensazione che chiarisce i requisiti che devono essere verificati ai fini della compensazione tra attività e passività finanziarie nei casi in cui siano stati sottoscritti accordi di netting.	dicembre 2011	13-dic-12	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato: il nuovo principio sostituisce parzialmente lo IAS 27 e l'interpretazione SIC 12 fornendo una nuova definizione unitaria del concetto di controllo.	maggio 2011	11-dic-12	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e si applica a tutte le imprese che sono parte di accordi tramite i quali due o più parti, che condividono il controllo attraverso il consenso unanime, hanno il potere di dirigere le decisioni rilevanti e governare l'esposizione ai rendimenti futuri.	maggio 2011	11-dic-12	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati.	maggio 2011	11-dic-12	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie: il principio recepisce i principi contenuti nell'IFRS 13 introducendo l'obbligo di fornire informazioni integrative nei casi in cui venga rilevata o eliminata una perdita e il valore recuperabile del bene o della Cash Generating Unit corrisponda al suo fair value al netto dei costi di dismissione.	maggio 2013	19-dic-13	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013
Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura: le modifiche permettono di continuare la contabilizzazione di copertura di derivati classificati come tali anche nel caso in cui siano oggetto di novazione per effetto dell'introduzione di normative o regolamenti	giugno 2013	19-dic-13	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013

A decorrere dal 2015, ai sensi di legge, sarà applicabile retrospettivamente la nuova interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che fornisce i criteri per identificare il momento in cui iscrivere in bilancio le passività relative a tributi, che possono essere iscritte sia progressivamente sia al

solo verificarsi di un evento che costituisce il presupposto per l'esistenza dell'obbligazione tributaria. L'interpretazione non produce effetti sul bilancio.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014; le novità introdotte dal provvedimento non hanno avuto impatti nella redazione del presente bilancio.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Con riferimento al rendiconto finanziario, così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto cash equivalent.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

Negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, ciò anche con riferimento ai presupposti di continuità dell’attività aziendale.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva parte A.2 “Principali voci di bilancio”. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta l’adozione di stime e assunzioni che possono incidere in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti (TFR), le imposte e gli eventuali altri accantonamenti a fondi.

Si evidenzia inoltre come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Per quanto concerne le incertezze sull’utilizzo di stime, si segnala come la Società nella determinazione delle svalutazioni crediti sia condizionata dall’andamento del mercato dell’usato dei veicoli industriali. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione in fase di valutazione dell’ammontare delle rettifiche di valore analitiche è proprio il valore di mercato dei beni oggetto di locazione finanziaria. Tale valore è strettamente correlato con l’andamento del contesto macroeconomico italiano ed europeo.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Consolidato fiscale e IVA di gruppo

Si segnala che per l’esercizio 2014, per effetto della cessione dell’intero pacchetto azionario da parte di ItalSCANIA S.p.A. a Scania CV AB, la Società non aderisce più al consolidato fiscale e all’IVA di gruppo con le altre società del Gruppo Scania operanti in Italia.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre il presente Bilancio; gli stessi risultano omogenei con quelli utilizzati per la redazione del Bilancio al 31/12/2013. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di crediti finanziari:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali

nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

Criteri di iscrizione

Ai sensi, rispettivamente, dello las 17 e dello las 39 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e da quelle di finanziamento decorse alla data di redazione del bilancio.

Per ciò che attiene tali crediti la rilevazione iniziale è pari al fair value del bene oggetto di leasing o di finanziamento oppure (se inferiore) al valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto. Il tasso di interesse effettivo (pari al tasso di attualizzazione che rende il valore attuale netto di una serie di flussi di cassa pari a zero) viene determinato tenendo in considerazione eventuali costi/proventi che sono direttamente riconducibili all'operazione, quali ad esempio provvigioni riconosciute alle concessionarie e/o contributi ricevuti dalla Società.

La metodologia del valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto è applicata anche per l'iscrizione iniziale di finanziamenti non finalizzati all'acquisto di un bene.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle rettifiche/riprese di valore utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti⁴ volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene

⁴ Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti a sofferenza, i crediti incagliati, i crediti ristrutturati e i crediti verso soggetti che presentino uno scaduto superiore ai novanta giorni. Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" al netto delle riprese di valore rispetto a precedenti svalutazioni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono anch'esse imputate a conto economico, nella medesima voce.

I crediti finanziari non riferibili all'attività di leasing finanziario sono iscritti inizialmente al loro fair value. Successivamente, la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, cioè il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I frutti generati dai crediti vengono rilevati a Conto Economico secondo competenza temporale, sulla base della metodologia del costo ammortizzato sopra esposta, e sono classificati secondo i criteri dettati dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale

utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 140 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Altre attività

Tra le altre attività vengono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Debiti

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso enti finanziari per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20 del conto economico interessi passivi e oneri assimilati.

Attività/Passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

Criteria di classificazione

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

In particolare Scania Finance Italy S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale e all'IVA di gruppo con le altre società Scania operanti in Italia, ha iscritto nella voce "60 Crediti" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per gli acconti IRES versati, l'importo del credito IVA, le ritenute d'acconto subite ed infine è stato scomputato l'ammontare dell'IRES corrente. Si fa inoltre presente che, a seguito della variazione del socio unico di Scania Finance Italy S.p.A., a partire dal 2014 la Società non aderisce più al consolidato fiscale e all'IVA di gruppo.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Controllante o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civile o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate che costituiscono la parte preponderante del *tax asset* iscritto in bilancio.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti. Tra le passività fiscali correnti è altresì indicato il debito per IRAP mentre il debito verso la controllante per l'IRES, come sopra specificato, è stato apposto a deduzione del relativo credito.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Criteria di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto anche le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Dal 1° gennaio 2013 gli utili/perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico eccezion fatta per gli utili/perdite attuariali.

Al 31 dicembre 2014 quattro dipendenti della Società hanno scelto di conferire il proprio TFR ad un fondo esterno (uno dei quali conferendone una quota pari al 50 per cento). I restanti dipendenti hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

Criteri di Valutazione

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

Criteri di cancellazione

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. Un'altra ipotesi di cancellazione totale o parziale si verifica in caso di anticipazione del TFR ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono attualizzati nel caso in cui si preveda che l'esborso monetario ad essi connesso non sia richiesto nel breve periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

Conto Economico

Ricavi

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Interessi attivi

Gli interessi attivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore

contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Costi Iniziali – trattamento contabile e IAS 17

I costi diretti iniziali sono “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”. Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17 (e dallo IAS39 in caso di finanziamenti), in tali operazioni non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. “costi diretti iniziali” precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è un criterio di valutazione della attività e delle passività e viene definito nel principio contabile International Financial Reporting Standard (IFRS) 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Sempre l’IFRS 13, al paragrafo 24, precisa che “il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un’altra tecnica di valutazione”.

Con riferimento a quest’ultimo passaggio del predetto paragrafo è importante sottolineare che la l’IFRS 13 al paragrafo 61 chiarisce che “un’entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l’utilizzo di input non osservabili”.

Infine l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

- gli input di livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività;
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l’attività o per la passività.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d’investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un’agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli input di livello 3, l'IFRS 13, al paragrafo 89, stabilisce che "un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato (per esempio, una sinergia specifica dell'entità). Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value".

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al fair value.

Ai fini dell'informativa sul fair value delle attività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del fair value sono stati classificati i crediti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi attivi dei conti correnti;
- al livello 3 della gerarchia del fair value sono stati classificati tutti gli altri crediti.

In particolare si precisa che la decisione di includere in tale livello la valutazione del fair value dei crediti di natura finanziaria (leasing e altri finanziamenti) è motivata dalla circostanza che la Società nella sua determinazione ha fatto ricorso a valutazioni che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e ciò ha comportato, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Le stime più significative concernono le rettifiche complessive di valore che, seppur basate su dati di mercato (di fatto le stime di recupero tengono anche in considerazione il valore dei beni concessi in locazione), contengono anche stime proprie e non osservabili dell'entità. Al fine della determinazione del fair value di dette voci la Società ha inoltre utilizzato la seguente metodologia di calcolo:

- per i crediti finanziari a tasso fisso si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato

costruito sulla base (i) di una curva dei tassi⁵ di interesse fornita dalla tesoreria di gruppo e, al fine di determinare un tasso di mercato, (ii) dello spread applicato dalla Società su finanziamenti⁶ concessi nell'ultimo periodo dell'anno;

- per i crediti finanziari a tasso variabile si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio. Tale scelta è in linea con le linee guida del Gruppo⁷ per la determinazione del fair value.

Infine per le "altre attività" della voce crediti si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.

Ai fini dell'informativa sul fair value delle passività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 1 della gerarchia del fair value sono stati classificati i debiti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi passivi dei conti correnti e i debiti verso Scania CV AB relativi al saldo del conto di tesoreria accentrato (c.d. conto di cash pool);
- al livello 2 della gerarchia del fair value sono stati classificati i finanziamenti passivi accesi con banche e con la tesoreria di gruppo. Il fair value è stato determinato:
 - per i finanziamenti passivi a tasso fisso, attualizzando i flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato costruito, nel caso dei finanziamenti con la tesoreria di gruppo, sulla base della curva dei tassi di interesse fornita dalla tesoreria (la stessa utilizzata per il calcolo del fair value dei crediti), mentre per i finanziamenti passivi verso le banche si è tenuto conto oltre che della summenzionata curva dei tassi anche dello spread applicato alla Società su finanziamenti⁸ accesi nell'ultima frazione dell'anno;
 - per i finanziamenti passivi a tasso variabile si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.
- al livello 3 della gerarchia del fair value sono stati classificati gli altri debiti e si è assunto quale fair value di dette voci il relativo valore di bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si fornisce una descrizione dei processi di valutazione utilizzati dalla Società per le valutazioni dei crediti finanziari classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione di detti crediti sono principalmente rappresentati dalle stime delle rettifiche complessive di valore. Per tali valutazioni non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al

⁵ Tale curva include anche il credit spread che la Società riconoscerebbe alla tesoreria di gruppo per l'accensione di un finanziamento caratterizzato dai medesimi flussi finanziari.

⁶ Trattasi di finanziamenti con duration analoga al portafoglio crediti a tasso fisso in essere al 31.12.2014.

⁷ Si precisa che la Società nella predisposizione della reportistica di gruppo applica i principi contabili internazionali (IAS – IFRS)

⁸ Trattasi di finanziamenti passivi con duration analoga alla provvista a tasso fisso fornita dalle Banche ed in essere al 31.12.2014.

cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è frutto di un modello i cui input sono specifici della Società e per i quali non è agevole ipotizzare attendibili valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Secondo quanto descritto nella sezione “A4 Informativa sul fair value” l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione. La scelta tra le suddette tecniche non è discrezionale. Infatti si ribadisce che il predetto principio contabile prevede espressamente che la Società massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti (livello 1 e livello 2) e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili (livello 3).

Ciò posto si precisa che la Società nel corso del 2014 non ha proceduto a trasferimenti delle poste di bilancio tra diversi livelli della gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value che necessitino dell’informativa prevista ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value. Informativa di natura quantitativa

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2014			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	199,520,509		138,693	201,683,270
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	199,520,509		138,693	201,683,270
1. Debiti	171,773,305		171,735,334	481,080
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	171,773,305		171,735,334	481,080

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	196.598.790			197.397.693
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	196.598.790			197.397.693
1. Debiti	123.803.014		137.168.807	1.105.727
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	123.803.014		137.168.807	1.105.727

La Società ha verificato che il valore contabile delle disponibilità liquide e depositi a breve, dei crediti e debiti commerciali, degli scoperti bancari e delle altre passività correnti approssima il fair value in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Per il presente bilancio, in considerazione di quanto descritto nei precedenti paragrafi, non ricorrono i presupposti per la c.d. “Day one profit/loss”.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2014	Totale 2013
1. Cassa e disponibilità liquide	746	4.256

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce crediti è stata suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi in conto corrente	138.693		138.693	
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	138.693		138.693	

Composizione	Totale 2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi in conto corrente	154.676		154.676	
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	154.676		154.676	

Il valore contabile dei depositi in conto corrente approssima il *fair value* in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

6.2 Crediti verso enti finanziari

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 "Crediti verso la clientela"

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	188,856,626		8,181,294			199,334,716
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	607,611		31,028			643,298
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8. Altre attività	1,705,257					1,705,257
Totale	191,169,494		8,212,322			201,683,270

Composizione	Totale 2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1. Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	176,967,897		14,874,708			192,791,788
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	722,252		114,568			841,216
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8. Altre attività	3,764,689					3,764,689
Totale	181,454,838		14,989,276			197,397,693

Di seguito viene specificata la composizione del punto 8 "Altre attività":

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Crediti per fatture da emettere	1.409.991	1.431.605
2. Rid ed Effetti all'incasso	1.782	108.925
3. Crediti non finanziari	266.018	413.264
4. Crediti vs controllante		1.810.432
5. Altri crediti	27.466	463
Totale valore di bilancio	1.705.257	3.764.689

Alla data del 31/12/2013 i crediti verso la controllante erano riferiti ai crediti verso Italscania S.p.A., controllante della Società sino al 15/01/2014, principalmente in relazione al consolidato fiscale ed al credito IVA confluito nell'IVA di gruppo.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2014						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:						189,324,288	189,324,288
- Beni in leasing finanziario						188,460,073	188,460,073
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						325,684	325,684
- Pegni							
- Garanzie personali						538,531	538,531
- Derivati su crediti							
2. Attività deteriorate garantite da:						8,068,377	8,068,377
- Beni in leasing finanziario						7,574,535	7,574,535
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						95,849	95,849
- Pegni							
- Garanzie personali						397,993	397,993
- Derivati su crediti							
Totale						197,392,665	197,392,665

	Totale 2013						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:						177,296,255	177,296,255
- Beni in leasing finanziario						176,178,244	176,178,244
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						331,966	331,966
- Pegni							
- Garanzie personali						786,044	786,044
- Derivati su crediti							
2. Attività deteriorate garantite da:						14,583,926	14,583,926
- Beni in leasing finanziario						13,606,685	13,606,685
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						55,122	55,122
- Pegni							
- Garanzie personali						922,120	922,120
- Derivati su crediti							
Totale						191,880,181	191,880,181

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci⁹ emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario¹⁰;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

SEZIONE 7 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70

La voce non accoglie nessun saldo.

SEZIONE 8 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio composti da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate la aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

⁹ " Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 21 gennaio 2014.

¹⁰ Laddove presente, la stima del valore dei beni concessi in locazione è stata utilizzata al fine di determinarne la consistenza, negli altri casi è stato assunto il valore contrattuale quale miglior stima del valore degli stessi.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà	359.571	315.675
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	36.459	38.333
d) impianti elettronici	40.464	28.518
e) altri	282.648	248.824
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	359.571	315.675

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La voce non presenta alcun saldo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta alcun saldo.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta alcun saldo.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			38.333	28.518	248.824	315.675
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			38.333	28.518	248.824	315.675
B. Aumenti			6.066	25.504	166.544	198.114
B.1 Acquisti			6.066	25.502	166.543	198.111
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				2	1	3
C. Diminuzioni			(7.940)	(13.558)	(132.720)	(154.218)
C.1 Vendite					(38.241)	(38.241)
C.2 Ammortamenti			(7.939)	(13.558)	(94.478)	(115.975)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(1)		(1)	(2)
D. Rimanenze finali nette			36.459	40.464	282.648	359.571
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			36.459	40.464	282.648	359.571
E. Valutazione al costo			36.459	40.464	282.648	359.571

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2014 ha riguardato principalmente l'acquisto e la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 2014		Totale 2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	55.413		20.239	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	55.413		20.239	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	55.413		20.239	
Totale	55.413		20.239	

Le attività immateriali sono riferibili a licenze *software* e/o applicativi *software* in uso presso la Società.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014.

	Totale
A. Esistenze iniziali	20.239
B. Aumenti	86.930
B.1 Acquisti	86.929
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	1
C. Diminuzioni	(51.756)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(51.756)
C.3 Rettifiche di valore imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	55.413

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società alla data di chiusura del bilancio non deteneva attività immateriali per le quali occorre fornire informazioni nel presente paragrafo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività fiscali anticipate	5.008.546	5.621.956
<i>attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011</i>	4.525.867	5.286.264
<i>attività fiscali anticipate - altre</i>	482.679	335.692
2. Attività fiscali correnti		148.462
<i>credito d'imposta ex-lege 214/2011</i>		
<i>acconti IRAP versati</i>		391.648
<i>debito per IRAP</i>		(243.186)
Totale valore di bilancio	5.008.546	5.770.418

Le attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente nell'esercizio, mentre le altre attività fiscali anticipate, sempre dovute a variazioni temporanee in aumento della base imponibile, sono da ricondurre a: oneri del personale e fondi per rischi ed oneri.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Passività fiscali differite	5.214	3.184
2. Passività fiscali correnti	1.334.727	
<i>acconti versati IRES, IRAP</i>	(564.072)	
<i>ritenute subite</i>	(7.452)	
<i>debito IRES, IRAP</i>	1.906.251	
Totale valore di bilancio	1.339.941	3.184

Le passività fiscali differite iscritte in bilancio al 31/12/2014 si riferiscono al rinvio imponibilità delle riprese di valore su crediti ai fini IRAP.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Esistenze iniziali	5.621.956	3.453.774
2. Aumenti	160.846	2.396.436
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	160.845	2.396.436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
3. Diminuzioni	(774.256)	(228.254)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(567.300)	(158.877)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(206.956)	(69.377)
b) altre		
4. Importo finale	5.008.546	5.621.956

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	5.286.264	3.352.029
2. Aumenti		2.143.192
3. Diminuzioni	(760.397)	(208.957)
3.1 Rigiri	(553.442)	(139.580)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(206.956)	(69.377)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	4.525.867	5.286.264

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Esistenze iniziali	3.184	5.703
2. Aumenti	5.214	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.214	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3.184)	(2.519)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(3.184)	(2.519)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.214	3.184

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 14 -ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

Voci	Totale 2014	Totale 2013
Depositi cauzionali	11.250	11.250
TFR in gestione presso terzi (Assicurazioni Generali S.p.A.)	380.215	386.512
Risconti attivi	150.546	153.703
Erario c/IVA	2.329.422	
Altre attività	63.865	49.255
Totale	2.935.298	600.720

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela.

1.1 Debiti

	verso banche	Totale 2014 verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		158,737,876	11,543,727
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti		158,737,876	11,543,727
2. Altri debiti	1,010,622		481,080
Totale	1,010,622	158,737,876	12,024,807
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	1,010,622	159,180,985	11,543,727
Fair value – livello 3			481,080
Totale Fair Value	1,010,622	159,180,985	12,024,807

	verso banche	Totale 2013 verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	60,748,633	50,008,724	11,939,923
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti	60,748,633	50,008,724	11,939,923
2. Altri debiti	7		1,105,727
Totale	60,748,640	50,008,724	13,045,650
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	61,523,704	50,100,195	11,939,923
Fair value – livello 3			1,105,727
Totale Fair Value	61,523,704	50,100,195	13,045,650

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la capogruppo Scania CV AB. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a *poste in attesa di regolamento* relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

1.2 Debiti subordinati

Non è presente alcun tipo di debito subordinato.

SEZIONE 2 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Fornitori Leasing Italia	618.810	271.825
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	333.225	368.275
3. Fornitori Generali Italia	367.457	395.653
4. Fornitori Generali Estero	45.111	19.322
5. Debiti Correnti Erario	173.959	131.463
6. Debiti per Compensi/Retribuzioni	553.840	308.632
7. Debiti Correnti Enti Diversi	98.001	102.345
8. Debiti Diversi	99.300	86.176
9. Ratei / Risconti Passivi	258	3.785
Totale	2.289.961	1.687.476

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2014 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	663.994	632.130
B. Aumenti	172.457	135.452
B1. Accantonamento dell'esercizio	172.457	135.452
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(111.071)	(103.588)
C1. Liquidazioni effettuate	(110.023)	(102.238)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(1.048)	(1.350)
D. Esistenze finali	725.380	663.994

10.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad uno studio attuariale il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014. Avendo la Società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Benefit Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: con riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);
- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: con riferimento alla inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- *Turnover*: 2,0%;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*: 2,0%.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo.

Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: 1,49%;
- *Tasso di incremento salariale per qualifica professionale*:

Dirigenti:	1,5%
Quadri:	1,5%
Impiegati:	1,5%

 (Tasso applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- *Tasso di inflazione*: vettore inflazione.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati input impiegati e dei risultati ottenuti.

Ipotesi attuariali ed economico finanziarie

Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	2,00%
Tasso di attualizzazione	1,49%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%
Tasso di anticipazioni	2,00%

Risultati	Valori
Numero teste	32
Età anagrafica media	43,22
Anzianità aziendale media	8,41
Anzianità aziendale media reale	11,93
Anzianità AGO media	21,26
Età pensionamento media	66,64
Cessione media a Fondo Pensione Esterno	14,06%
Totale anticipi erogati	341.608
Retribuzioni annue medie	45.149
Retribuzioni annue complessive	1.444.770
TFR civilistico complessivo	658.179
TFR secondo IAS 19 complessivo	725.380
Incidenza TFR IAS su TFR civilistico	110,21%
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2013	663.994
Utilizzo del TFR	(110.023)
Current Service Cost	84.450
Interest Cost	19.285
Actuarial Gains/Losses*	67.974
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2014	725.380
<i>*di cui:</i>	
<i>Actuarial Gains/Losses dovute al cambio tasso</i>	<i>109.485</i>
<i>Actuarial Gains/Losses dovute all' esperienza</i>	<i>(41.511)</i>
<i>Analisi di sensitività: TFR secondo IAS 19 complessivo</i>	
<i>Con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	<i>683.678</i>
<i>Con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	<i>771.353</i>

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110

La voce accoglie i fondi per rischi ed oneri che sono stati costituiti a fronte: (i) di notifiche da parte dell'Organo di Vigilanza di processi verbali di accertamento e contestazione; (ii) di due avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate di Trento con riferimento agli anni 2006 e 2007; (iii) del rischio connesso al mancato pagamento delle tasse di proprietà, sui veicoli concessi in leasing, da parte della clientela delle tasse di proprietà.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa).

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
Fondo rischi su tasse di proprietà	1.334.370	992.715
Fondo rischi su sanzioni amministrative	237.745	237.745
Fondo rischi su imposte e tasse	351.154	52.132
Totale	1.923.269	1.282.592

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	1.282.592	432.610
B. Aumenti	640.677	870.491
B1. Accantonamento dell'esercizio	640.677	870.491
C. Diminuzioni		(20.509)
C1. Utilizzi dell'esercizio		(20.509)
C2. Altre variazioni		
D. Esistenze finali	1.923.269	1.282.592

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCE 120, 130, 140, 150, 160, 170

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 100 cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Scania CV Aktiebolag (società svedese).

Tipologie	Importo
1. Capitale	16.350.000
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali					
A.1 Esistenze al 31/12/2013	3.892.738	(72.625)	(53.331)	58.844.363	62.611.145
Allineamento saldi apertura				2	2
A.2 Esistenze al 01/01/2014	3.892.738	(72.625)	(53.331)	58.844.365	62.611.147
B. Aumenti					
B.1 Attribuzione di utili					
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi			(49.282)	(53.091.307)	(53.140.589)
- coperture perdite				(3.091.307)	
- distribuzione				(3.091.307)	
- trasferimento di capitale					
C.2 Variazioni negative di fair value			(49.282)		
C.3 Altre variazioni				(50.000.000)	
D. Rimanenze finali	3.892.738	(72.625)	(102.613)	5.753.058	9.470.558

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, a partire dal primo gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali sono stati rendicontati con imputazione alle componenti reddituali della redditività complessiva; in conseguenza di ciò il loro ammontare, al netto del relativo effetto fiscale, è confluito tra le riserve del patrimonio netto (riserva da valutazione).

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazioni
Capitale	16,350,000				
Riserve					
- riserva legale	3,892,738	B	3,892,738		
- altre riserve	5,680,433	A-B-C	5,680,433	1,669,353	
- riserva da valutazione	(102,613)				
Totale	25,820,558		9,573,171		
Utile (Perdita) d'esercizio	4,007,669				
Totale Patrimonio netto	29,828,227				

* Legenda

- A - per aumenti di capitale
- B - per copertura di perdite
- C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			17	17	15
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		10.288.938		10.288.938	10.379.939
6. Altre attività			8.313	8.313	7.276
7. Derivati di copertura					
Totale		10.288.938	8.330	10.297.268	10.387.230

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Crediti in bonis	Crediti deteriorati	Totale 2014
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	17		17
2. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	9.515.410	740.169	10.255.579
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	28.138	5.221	33.359
4. Interessi attivi - altre attività	8.313		8.313
Totale	9.551.878	745.390	10.297.268

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche	236.407			236.407	2.984.289
2. Debiti verso enti finanziari	880.301			880.301	469.526
3. Debiti verso la clientela	25.803			25.803	6.954
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			1	1	541
8. Derivati di copertura					
Totale	1.142.511		1	1.142.512	3.461.310

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	93.871	110.456
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	1.542.997	1.174.817
Totale	1.636.868	1.285.273

Gli importi di cui al punto 9 "altre commissioni" sono principalmente riconducibili alle commissioni maturate in relazione all'intermediazione dei prodotti assicurativi.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La presente voce accoglie le commissioni passive corrisposte ai partner commerciali iscritti al RUI per la vendita dei servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	89.950	95.570
Totale	89.950	95.570

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<u>Altri crediti</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(1.608.196)	(2.046.040)	2.199.059	1.923.220	468.043	(8.100.971)
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<u>Altri crediti</u>						
- per leasing	(1.577.947)	(2.043.423)	2.087.561	1.915.322	381.513	(8.049.472)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(30.249)	(2.617)	111.498	7.898	86.530	(51.499)
Totale	(1.608.196)	(2.046.040)	2.199.059	1.923.220	468.043	(8.100.971)

Per ulteriori dettagli sulle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti si rimanda a quanto commentato nella relazione sulla gestione, nonché a quanto indicato “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Personale dipendente	2.259.512	2.193.387
a) salari e stipendi	1.588.117	1.547.083
b) oneri sociali	549.001	530.734
c) indennità di fine rapporto	169	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	104.313	99.334
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	17.912	16.236
- a contribuzione definita	17.912	16.236
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	643.533	561.316
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.903.045	2.754.703

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	N. medio
Dirigenti	3
Quadri direttivi	4
Restante personale	22

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/settori	Totale 2014	Totale 2013
altre spese per il personale	31.018	31.309
affitti passivi	90.482	89.905
spese condominiali	8.678	8.623
pulizia e manutenzione	45.620	51.498
spese per acquisto di beni e servizi	726.549	766.686
premi assicurativi	15.843	15.497
spese viaggi e trasferte	150.955	124.385
energia elettrica e gas	21.635	23.742
manutenzioni	26.039	27.572
abbonamenti e pubblicazioni	878	973
formazione e aggiornamento	21.863	27.338
spese rappresentanza	17.037	14.943
stampati e cancelleria	19.800	8.388
quote associative	18.494	18.244
altre spese	22.104	15.893
oneri tributari	76.449	220.745
Totale	1.293.444	1.445.741

Per quanto concerne gli oneri tributari, questi sono principalmente riconducibili all'imposta sul valore aggiunto non detraibile.

**SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI –
VOCE 120**

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 10 – Voce 100).

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2014		2013	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	115.975		115.975	106.480
1.1 di proprietà	115.975		115.975	106.480
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.939		7.939	7.311
d) strumentali	13.558		13.558	11.693
e) altri	94.478		94.478	87.476
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	115.975		115.975	106.480

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 11 – Voce 110).

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2014		2013	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	51.756		51.756	53.952
2.1 di proprietà	51.756		51.756	53.952
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	51.756		51.756	53.952

SEZIONE 12 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La tabella che segue elenca gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
Accantonamenti al fondo rischi su tasse di proprietà	341.655	870.491
Accantonamenti al fondo rischi su sanzioni amministrative		
Accantonamenti al fondo rischi su imposte e tasse	299.022	
Totale	640.677	870.491

Con specifico riferimento alle tasse di proprietà, nonostante il cambiamento normativo avuto nell'agosto del 2009¹¹, la Società nel corso del 2014 ha continuato a ricevere avvisi bonari relativamente alle annualità fiscali ancora aperte. La Società, a seguito della ricezione di un'ingiunzione fiscale di pagamento (riferita all'anno 2009), seguendo anche le indicazioni dell'associazione di categoria (ASSILEA), ha presentato formale ricorso in data 8 marzo 2013. Nel mese di aprile 2014 la Commissione Tributaria di Trento ha accolto il ricorso, ma Trentino Riscossioni S.P.A., ente incaricato della riscossione delle tasse di proprietà per la Provincia Autonoma di Trento, ha deciso di ricorrere in appello.

In attesa della decisione della competente Commissione Tributaria, e in vista della definizione della posizione della Società in relazione ai periodi d'imposta successivi al 2009, Scania Finance Italy, oltre a depositare le proprie controdeduzioni nel processo di appello, ha presentato anche un'istanza di autotutela nella quale ha chiesto la non emissione a carico della Società di ingiunzioni di pagamento relative a rate delle tasse di proprietà sui veicoli concessi in locazione finanziaria maturate successivamente al 15 agosto 2009.

Sulla base delle valutazioni effettuate e malgrado le considerazioni sopra riportate, nonché sulla base dell'analisi delle posizioni dei clienti oggetto di possibile ingiunzione di pagamento, per il 2014 la Società ha deciso di adeguare il fondo rischi relativo alle tasse di proprietà

¹¹ L'entrata in vigore della legge n. 99/2009 ha previsto espressamente che **soggetti passivi** della **tassa** sono “coloro che, alla scadenza del termine utile per il pagamento stabilito con decreto del Ministro delle Finanze (...) risultano essere proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio, ovvero **utilizzatori a titolo di locazione finanziaria**, dal pubblico registro automobilistico, per i veicoli in esso iscritti ...”.

accantonando un importo pari a circa Euro 342 mila che ha portato la consistenza del relativo fondo rischi ad Euro 1,3 milioni.

SEZIONE 14 –ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo e di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "proventi di gestione"	Totale 2014	Totale 2013
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	257.296	303.679
recupero spese	1.754.443	2.484.331
proventi per servizi accessori	55.427	292.014
proventi straordinari	3.808	4.745
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	8.277	
altri	51.345	93.090
Totale	2.130.596	3.177.859

Composizione "oneri di gestione"	Totale 2014	Totale 2013
spese varie leasing	(1.849.127)	(2.458.325)
oneri per servizi accessori	(36.938)	(242.460)
commissioni bancarie	(44.696)	(50.269)
oneri straordinari	(10.939)	(82.450)
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	(12.510)	(10.633)
altri oneri	(108)	(82)
Totale	(1.954.318)	(2.844.219)

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	1.924.944	448.311
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		206.956
4. Variazioni delle imposte anticipate	406.455	(2.444.516)
5. Variazioni delle imposte differite	2.030	(2.519)
Imposte di competenza dell'esercizio	2.333.429	(1.791.768)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRES		1.833.348
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	6.666.720	1.833.348
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	(46.472)	(12.780)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	(129.302)	(35.558)
Rettifiche di valore nette su attività materiali		
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(299.022)	(82.231)
Altri oneri di gestione	(15.387)	(4.231)
Altri proventi di gestione		
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	91.924	25.279
Imposte deducibili (IRAP)	72.637	19.975
Totale	(325.622)	(89.546)
ONERE FISCALE TEORICO - IRES	Aliquota 27,5%	6.341.098
		1.743.802

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRAP		500.081
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	8.978.115	500.081
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	(46.472)	(2.588)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale	(1.971.518)	(109.814)
Altre spese amministrative	(137.855)	(7.679)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(11.597)	(646)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(5.176)	(288)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(640.677)	(35.686)
Altri oneri di gestione	(1.954.318)	(108.856)
Altri proventi di gestione	2.130.596	118.674
Totale	(2.637.017)	(146.883)
ONERE FISCALE TEORICO - IRAP	6.341.098	353.198
Aliquota 5,57%		

SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2014	Totale 2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario			10,255,580				10,255,580	10,328,793
- beni immobili								
- beni mobili			10,255,580				10,255,580	10,328,793
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			33,358				33,358	47,526
- prestiti personali			21,275				21,275	32,996
- prestiti finalizzati			12,083				12,083	14,530
- cessione del quinto								
4. Garanzia e impegni					93,871		93,871	110,456
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					93,871		93,871	110,456
Totale			10,288,938		93,871		10,382,809	10,486,775

19.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

Parte D – Altre informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	19,080	230,274		1,051	250,404	1,165
- fino a 3 mesi	2,192,197	16,124,963	525,790	2,151,793	20,468,953	203,710
- oltre 3 mesi e 1 anno	2,693,086	42,614,672	2,500	6,462,297	51,770,055	620,811
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3,269,623	126,874,362	2,488,126	11,520,584	141,664,568	13,293,948
- oltre 5 anni	7,308	3,012,355	135,723	84,529	3,104,193	743,647
- durata indeterminata						
Totale	8,181,294	188,856,626	3,152,139	20,220,254	217,258,173	14,863,281

Fasce temporali	Totale 2013					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	25.726	399.837	10.700	1.241	426.805	97.855
- fino a 3 mesi	3.288.879	14.536.274	33.850	2.224.936	20.050.090	209.318
- oltre 3 mesi e 1 anno	6.134.581	39.843.030	43.380	6.423.550	52.401.161	588.998
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.244.844	116.855.154	2.181.798	11.765.302	133.865.300	9.796.712
- oltre 5 anni	84.462	5.333.602	294.707	150.090	5.568.153	2.606.876
- durata indeterminata	96.217				96.217	36.744
Totale	14.874.708	176.967.897	2.564.435	20.565.119	212.407.725	13.336.502

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

- (a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario,
- e
- (b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione,

costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

(a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;

o

(b) con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:

(i) il locatario;

(ii) un terzo collegato al locatario;

o

(iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al fair value (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014	di cui sofferenze	Totale 2013	di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	188.856.626	176.967.897	8.181.294	559.949	14.874.708	3.618.919
- Autoveicoli	188.638.712	176.967.897	8.181.294	559.949	14.874.708	3.618.919
- Aereonave e ferroviario						
- Altri	217.914					
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	188.856.626	176.967.897	8.181.294	559.949	14.874.708	3.618.919

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti beni rientrati nella disponibilità della Società per: (i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore; (ii) per risoluzione consensuale del contratto; (iii) per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) e (iv) per altre motivazioni.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento					Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Leasing strumentale											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Leasing mobiliare	22,791,555	1,577,947		916,152		(2,087,561)		(844,473)	(1,483,477)		20,870,143
– sofferenze	20,646,274	963,392		441,067		(1,275,391)		(256,466)	(1,483,477)		19,025,399
– incagli	2,108,413	623,162		393,764		(792,881)		(562,655)			1,769,803
– esp. ristrutturare	1,373	1,393		79,829		(7,463)		(893)			74,239
– esp. scadute	35,495			1,492		(11,826)		(24,459)			702
Leasing immateriale											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Totale A	22,791,555	1,577,947		916,152		(2,087,561)		(844,473)	(1,483,477)		20,870,143
Di portafoglio											
su altre attività											
– leasing immobiliare											
– leasing strumentale											
– leasing mobiliare	4,504,614	2,043,423		494,399		(1,915,322)		(566,078)	(1,523)		4,559,513
– leasing immateriale											
Totale B	4,504,614	2,043,423		494,399		(1,915,322)		(566,078)	(1,523)		4,559,513
Totale	27,296,169	3,621,370		1,410,551		(4,002,883)		(1,410,551)	(1,485,000)		25,429,656

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di tasso dei crediti erogati in relazione ai contratti di leasing nel corso del 2014.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale 2014
Erogato al lordo dell'anticipo	73.833	13.675	87.508
Valore anticipo	(9.149)	(1.201)	(10.350)
Erogato al netto dell'anticipo	64.684	12.474	77.158

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2014 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a:

- Euro 64 mila per i contratti che presentano dei contributi;

Con riferimento all'informativa di cui allo IAS 17, par. 47 lettera d, si precisa che il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi relativi ai crediti non deteriorati risulta essere pari a Euro 4,5 milioni.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non vanta crediti per contratti di retrolocazione e nel corso del 2014 la Società non ha stipulato contratti di detta tipologia.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		148.120
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		148.120
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.786.202	2.284.455
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.786.202	2.284.455
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.786.202	2.432.575

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni e garanzie finanziarie rilasciate nei confronti di società del gruppo Scania residenti in Romania e in Slovenia riconducibili a contratti di leasing stipulati dalle predette società a favore di clientela internazionale che opera sia con società italiane sia con società estere.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 Altre informazioni D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie		1.786.202										
- garanzie di natura commerciale												
Totale	1.786.202											

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

La voce non presenta alcun saldo.

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali è in corso l'escussione.

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali è in corso l'escussione.

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali il soggetto garantito risulta appostato a sofferenza da parte della Società.

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali il soggetto garantito risulta classificato come deteriorato da parte della Società.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Tipologia di rischio assunto	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		148.120		2.284.455		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		(148.120)		(498.253)		
(D) Valore lordo finale				1.786.202		

Le variazioni in diminuzione indicate al punto c3 si riferiscono alla riduzione dell'importo garantito a seguito di rimborso totale o parziale del debito da parte del soggetto garantito.

D.10. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31/12/2014 non sussistono attività a garanzia di passività e impegni della Società.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a specifici comitati (comitati italiani del credito) le cui competenze sono stabilite da un'apposita matrice.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli e funzioni aziendali.

Le deleghe di potere prevedono la firma congiunta per ogni livello di approvazione degli affidamenti, non con l'intento di distribuire le responsabilità, bensì con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito, una maggior trasparenza, e, tramite il

coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, un efficace impiego delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

Analisi della qualità del credito:

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente (e, ove ne sussistano i presupposti, il gruppo di clienti connessi¹²), tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi.
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare il rapporto rischio/redditività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio.
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche.
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli che indica i valori di riferimento delle quotazioni di mercato. La variabile prezzo rappresenta sicuramente un elemento non trascurabile della valutazione del grado di rischio di un'operazione. A tal riguardo si precisa che nella verifica della congruità del prezzo la Società è agevolata: dal fatto che finanzia beni riconducibili a segmenti di mercato specifici, dalla approfondita conoscenza dei prodotti finanziati, conoscenza quest'ultima insita nella sua natura captive.
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima¹³ del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente.

¹² Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 “[...] sono considerati “gruppo di clienti connessi” due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto: a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero: b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo di cui alla precedente lettera a), esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).”

¹³ La stima viene effettuata utilizzando una percentuale di svalutazione specifica per la tipologia di bene finanziato.

- **Maxi-canone:** in fase di valutazione degli affidamenti l'anticipo è un elemento che viene sempre tenuto in debita considerazione. Tale aspetto assume ulteriore importanza in un contesto, come quello italiano, in cui si assiste ad una differenziazione di prezzo che può dipendere da diversi fattori, quali ad esempio: la localizzazione geografica del fornitore del bene, l'eventuale trattativa tra il fornitore e il cliente in caso di permuta di beni usati. Il valore dell'anticipo è quindi una variabile che consente di contenere il grado di rischio (insito nella struttura finanziaria del leasing su veicoli industriali) ad un livello giudicato idoneo dalla Società.
- **Riscatto:** la Società ha fissato come regola la richiesta obbligatoria di una garanzia di impegno al riscatto o di un impegno al riacquisto nel caso in cui il riscatto risulti essere pari o superiore al 10% del prezzo di fornitura. Tale regola può essere derogata, per talune specifiche e limitate offerte finanziarie, nella misura in cui vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.
- **Durata:** gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il comitato italiano del credito ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

1. L'analisi della qualità del credito

La Società utilizza un sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; tale sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa. Il modello è articolato in diverse sezioni in alcune delle quali si analizzano gli aspetti qualitativi e in altre si valutano gli aspetti quantitativi.

Gli aspetti di natura qualitativa valutati sono essenzialmente il comparto in cui opera l'azienda, la qualità del management e il tipo e la qualità della clientela servita dall'azienda.

Gli aspetti invece di natura quantitativa prendono in esame la storia dei pagamenti, la presenza di affidamenti e l'eventuale presenza di sconfini, le informazioni di tipo economico finanziario e i

relativi indici. In particolare ad esempio si valutano il risultato operativo prima delle imposte, la solvibilità, la capacità di rimborso, l'evoluzione del fatturato e la liquidità.

La Società infine dispone di uno strumento (cosiddetto "*facility rating*"), tuttora in fase di affinamento, che valuta il livello di rischio in relazione sia alla struttura finanziaria dell'operazione sia in base al bene oggetto di finanziamento.

2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti ad incaglio e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In

questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come previsto dalla matrice delle deleghe) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Recupero crediti / contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati) i solleciti telefonici (phone collection), l'esazione in loco presso la sede del debitore (personale interno e/o società di recupero crediti esterne).

Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e, se del caso, si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità e/o informazioni negative la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni, che vengono sottoposte al vaglio del Collection Committee che si riunisce settimanalmente. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni e, più in generale, dei crediti deteriorati. In caso di valutazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria del cliente, si può decidere la classificazione del cliente in status di "incaglio", oppure se viene deliberata la rimodulazione o ristrutturazione del piano finanziario del/i contratti di leasing si rivaluta la qualità del credito della posizione-cliente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente di Banca d'Italia.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del/i bene/i. Se, a seguito della risoluzione contrattuale, il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito). L'azione legale potrà essere intrapresa in sede penale, presentando denuncia querela per appropriazione indebita al

fine di ottenere il sequestro preventivo e conservativo del/i bene/i, oppure, in sede civile, presentando il decreto ingiuntivo al rilascio dei beni e volto al recupero del credito.

Con la risoluzione contrattuale il Collection Committee, ricorrendone i presupposti a seguito della valutazione economico-finanziaria della posizione in questione, analizzando le banche dati ed eventuali informazioni negative disponibili, delibera la classificazione della posizione in status di "sofferenza".

Nel caso in cui, a seguito del recupero e della successiva alienazione del bene oggetto del contratto, il valore di vendita non sia sufficiente a estinguere il debito del cliente insolvente la Società prosegue con le azioni legali volte al recupero del credito nei confronti del debitore principale ed eventualmente dei garanti. Quando invece sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, i comitati competenti valutano lo stralcio del credito e il relativo passaggio a perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					138.693	138.693
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	559.949	7.292.052	318.640	41.680	191.169.495	199.381.816
8. Derivati di copertura						
Totale 2014	559.949	7.292.052	318.640	41.680	191.308.188	199.520.509
Totale 2013	3.696.140	11.022.348	63.897	206.892	181.609.513	196.598.790

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	19.939.494	19.379.544		559.950
- Incagli	9.092.012	1.799.960		7.292.052
- Esposizioni ristrutturate	392.879	74.239		318.640
- Esposizioni scadute deteriorate	304.015	262.335		41.680
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	29.728.400	21.516.078		8.212.322
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	21.391.747		840.957	20.550.790
- Altre esposizioni	174.346.512		3.727.808	170.618.704
Totale B	195.738.259		4.568.765	191.169.494
Totale (A+B)	225.466.659	21.516.078	4.568.765	199.381.816

2.1.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:			
altre esposizioni in bonis:	195.738.259	4.568.765	191.169.494
- esposizioni senza rate/canoni scaduti	174.346.512	3.727.808	170.618.704
- esposizioni con rate/canoni scaduti fino a 3 mesi	21.112.654	836.323	20.276.331
- esposizioni con rate/canoni scaduti da 3 a 6 mesi	260.552	4.326	256.226
- esposizioni con rate/canoni scaduti da 6 mesi a 1 anno	18.541	308	18.233
- esposizioni con rate/canoni scaduti da oltre 1 anno			
Totale	195.738.259	4.568.765	191.169.494

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	154.676			154.676
Totale B	154.676			154.676
Totale (A+B)	154.676			154.676

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Servizi dei trasporti interni	187.697.207	20.231.390	167.465.817
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10.593.829	759.678	9.834.152
3. Altri servizi destinabili alla vendita	8.364.129	507.896	7.856.232
4. Edilizia e opere pubbliche	5.735.752	1.922.746	3.813.006
5. Servizi connessi ai trasporti	3.835.519	623.112	3.212.407
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.336.880	955.953	1.380.927
7. Altre branche	4.936.451	822.434	4.114.017
Totale	223.499.767	25.823.209	197.676.558

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Italia nord occidentale	53.139.428	4.007.715	49.131.713
2. Italia nord orientale	59.867.785	5.422.245	54.445.540
3. Italia centrale	38.214.688	4.338.167	33.876.521
4. Italia meridionale	52.686.679	8.837.967	43.848.712
5. Italia insulare	19.396.755	3.213.886	16.182.869
6. Europa	194.432	3.229	191.203
Totale	223.499.767	25.823.209	197.676.558

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2014, è riportato di seguito.

	(dati in migliaia di Euro)	
	nominale	ponderato
a) Ammontare	26.198	26.198
b) Numero		5

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il *matching* raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	176.137	61.199.872	11.828.024	22.072.875	99.943.363	2.456.289		
1.3 Altre Attività	139.401	3.394.129	118.798	735.452				5.815.743
2) Passività								
2.1 Debiti	12.554.348	53.537.876	11.400.000	21.900.000	71.900.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		2.695.578	1.410.190					32.482.091
3) Derivati finanziari								
<i>Opzioni</i>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<i>Altri derivati</i>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso. Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando l'impostazione metodologica proposta nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e nel "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Con specifico richiamo al primo documento si fa riferimento al capitolo V sezione XI Allegato M, mentre per il secondo documento si fa riferimento alle avvertenze generali paragrafo 6 Vita Residua.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio, in quanto sia che raccolta sia impieghi sono denominati interamente in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Un importante presidio al fine di mitigare i rischi operativi è rappresentato dai controlli di primo livello (o di linea) che sono state adottati dalle funzioni operative. Più nello specifico il monitoraggio dei rischi operativi avviene attraverso il controllo di alcuni indicatori di rischio.

Nel dettaglio i controlli di linea introdotti hanno lo scopo di:

- Incrementare la sicurezza e la qualità nei processi, cogliendo e sanando rapidamente eventuali anomalie così da migliorare la qualità del lavoro;
- Diffondere nei vari servizi la cultura del controllo;
- Responsabilizzare e coinvolgere maggiormente gli addetti ottenendo così un controllo più capillare, costante e in grado di garantire interventi più tempestivi in caso di anomalie;
- Convogliare le azioni di correzione verso processi condivisi e chiaramente allocati.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di disaster recovery. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie, e in una certa misura da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario. In aggiunta, il Gruppo Scania al fine di garantire il proprio fabbisogno finanziario, ha a disposizione cinque *committed credit facilities*: di cui due sul mercato svedese e tre sul mercato internazionale.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con il la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di predisporre una provvista specificatamente dedicata al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio successivo. E' inoltre cura della tesoreria di Gruppo garantire la presenza di fonti di finanziamento in grado di assicurare il rifinanziamento del portafoglio crediti in essere.

Al fine di monitorare il rispetto delle policy, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda tra le altre cose sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa attesi fino ad un mese;
- il *Refinancing Risk Report*. Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

Ad oggi le fonti di finanziamento della Società sono rappresentate dal: (i) patrimonio netto, (ii) da finanziamenti accesi con la tesoreria di gruppo, (iii) dalla linea di credito presente nel c.d. conto di cash pool al quale la Società ha aderito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	626.047	1.090.278	1.779.435	4.186.543	13.884.365		52.674.130	100.966.607	43.550.207	3.154.894	
A.4 Altre attività	139.401	393.499	1.180.496	1.762.696	118.798	642.344					5.402.322
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.010.622										
- Enti finanziari				3.604.075	7.152.158	11.654.020	40.830.994	84.000.000	12.100.000	300.000	
- Clientela	11.541.979	14.041	42.124	349.451	75.463						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività		578.621	578.621	1.132.719	1.334.727						2.653.863
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe							3.000.000				
- Posizioni corte								3.000.000			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.680.433	8.771.738
- altre		50.000.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(102.613)	(53.331)
patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.007.669	(3.091.307)
Totale	29.828.227	75.869.838

Con riferimento alla voce Riserve "altre" si segnala che al 31.12.2013 la stessa accoglieva il versamento in conto capitale effettuato dal socio unico nel corso del 2012. Come precedentemente illustrato tale misura nasceva dall'esigenza della Società di limitare gli effetti che sarebbero potuti scaturire da una eventuale fuoriuscita dell'Italia dall'area Euro.

Si segnala che i livelli di rischio che hanno condotto la Società a tali scelte si sono ridimensionati, pertanto nel primo semestre 2014, la Società è tornata ad avere una struttura di *funding* caratterizzata da una provvista integralmente fornita dalla tesoreria di Gruppo, e ciò ha comportato il rimborso totale del sopramenzionato versamento in conto capitale.

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

La voce non presenta alcun saldo.

**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

La voce non presenta alcun saldo.

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo. Nel prossimo futuro la Società valuterà l'opportunità di sostituire parte delle riserve con prestiti subordinati. E' comunque intenzione della Società mantenere il valore del patrimonio di vigilanza ad un livello pressoché invariato rispetto al dato di fine esercizio 2014.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.773	25.850
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	29.773	25.850
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	29.773	25.850
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	29.773	25.850
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	29.773	25.850

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale di Scania Finance Italy.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale attraverso l'utilizzo di tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi. In particolare, Scania Finance Italy ha determinato il proprio capitale interno a fronte dei rischi del primo Pilastro e dei rischi quantificabili del secondo Pilastro in conformità con le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla Banca d'Italia. Le metodologie di misurazione e di valutazione delle diverse tipologie di rischio, ai fini del calcolo del capitale interno sono le seguenti:

Primo pilastro	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di credito	Standardizzato semplificato
Rischio di controparte	N/A
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	Basic Indicator Approach
Concentrazione dei rischi	Regolamentare
Altri rischi	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di concentrazione	Granularity Adjustment
Rischio di tasso di interesse	Indice di rischiosità
Rischio di liquidità	Maturity ladder
Rischio residuo	N/A
Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A
Rischio strategico	Questionario auto-valutazione
Rischio di reputazione	Questionario auto-valutazione

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante per Scania Finance (si vedano commenti di seguito indicati)¹⁴.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. L'esposizione complessiva della Società al 31 dicembre 2014 e, a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2015 risulta adeguata alla dotazione patrimoniale ed al suo profilo di rischio.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento, volti a favorire una più accurata

¹⁴ Scania Finance Italy ad oggi ha identificato come non rilevanti:

- il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di controparte, in quanto non detiene posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC), operazioni SFT e/o operazioni con regolamento a lungo termine;
- il rischio residuo, in quanto non adotta strumenti o tecniche di credit risk mitigation, rispetto alle quali possa manifestarsi tale tipologia di rischio;
- il rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto non attua operazioni di cartolarizzazione.

valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet www.scania.it (alla sezione servizi finanziari).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	209.611	205.722	188.894	188.514
1. Metodologia standardizzata	209.611	205.722	188.894	188.514
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.334	11.311
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.319	1.175
1. Metodo base			1.319	1.175
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				170
B.6 Totale requisiti prudenziali			12.653	12.486
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			210.924	208.142
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,12%	12,42%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,12%	12,42%

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo e rischio di concentrazione) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del Patrimonio di Vigilanza, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.

Con riferimento alla voce B.5 altri elementi del calcolo si precisa che detta voce è stata valorizzata in quanto la Società a fine 2013 deteneva due posizioni di rischio superiori al 25 per cento del patrimonio di vigilanza, ma comunque entro il 40 per cento di esso. Per tali posizioni di rischio, a fronte della quota eccedente il suddetto limite del 25%, è stato quantificato il relativo requisito patrimoniale, così come chiarito nella nota della Banca d'Italia Prot. N° 1050121/12 del 11/12/2012, avente ad oggetto "Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale Concentrazione dei rischi".

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.341.098	(2.333.429)	4.007.669
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(67.976)	18.693	(49.283)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(67.976)	18.693	(49.283)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(67.976)	18.693	(49.283)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.273.122	(2.314.736)	3.958.386

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Euro/000
Compensi Amministratori e Sindaci	644
Compensi dirigenti	490

I valori esposti si riferiscono al costo complessivo sostenuto dall'azienda compresi gli oneri contributivi a carico di quest'ultima.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia). Come già indicato nella relazione sulla gestione in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario a Scania CV Aktiebolag. Scania Finance Italy S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

L'ex controllante Italscania S.p.A., nel corso dell'esercizio, ha fornito servizi di amministrazione del personale, alcuni servizi di natura informatica, nonché la fornitura di alcuni beni che la Società ha concesso in leasing.

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale e le transazioni più importanti in termini di valore riguardano l'acquisto di beni concessi in leasing.

Scania Treasury Luxembourg ha fornito alla Società finanziamenti di breve e medio-lungo termine, mentre la controllante Scania CV AB ha fornito il servizio di tesoreria accentrata cd cash pool.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2014 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute:

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Valori espressi in migliaia di Euro.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Costi	Ricavi
Italscania Spa		63	
- Servizi IS/IT	32		
- Servizi Amministrativi	21		
- Altro	10		
Scania Commerciale S.p.A.		54	20
Scania Milano S.p.A.		39	
Scania Treasury Luxembourg		880	
Scania CV AB		33	25
Scania IT AB		4	
Scania Credit Romania			78
Scania Leasing d.o.o.			16
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab		4	103
Scania Fiance Belgium SA-NV		15	
Totale	Euro/000	1.073	139

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Totale 2014
Italscania S.p.A.		1.110
Scania Commerciale S.p.A.		12.657
Scania Milano Spa		5.033
Valore acquisto beni concessi in leasing	Euro/000	18.800

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Attività	Passività
Italscania S.p.A.			3
Scania Commerciale S.p.A.		17	27
Scania Milano S.p.A.			4
Scania Treasury Luxembourg			158.738
Scania CV AB		34	11.546
Scania IT AB			
Scania Credit Romania		29	
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab		73	24
Scania Fiance Belgium SA-NV			15
Totale	Euro/000	153	170.357

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Ricevute
Italscania S.p.A.		735
Scania Commerciale S.p.A.		5.216
Scania Milano Spa		63
Totale garantito a fine esercizio	Euro/000	6.013

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Prestate
Scania Credit Romania		1.488
Scania Leasing d.o.o.		298
Totale garantito a fine esercizio	Euro/000	1.786

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria**

dirigenti	3
quadri direttivi	4
restante personale	22

7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. di seguito si riporta il riepilogo dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali:

Reconta Ernst & Young S.p.A.		2014
Revisione legale dei conti annuali		44.681
- Revisione contabile	38.000	
- Rimborso spese vive	3.481	
- Servizi di attestazione	3.200	
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi diversi dalla revisione contabile		
Totale		44.681

Milano, 30 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ronny E.J. Willekens



Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)

In data 12/02/2014 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma c.c., comunicando la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Italscania S.p.A. e l'inizio da parte di Scania CV AB.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Scania CV AB

Scania CV AB (Svezia)**Dati di sintesi – Stato Patrimoniale**

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

Balance sheet		
31 December, SEK m.	2013	2012
ASSETS		
Non-current assets		
Intangible non-current assets	84	53
Tangible non-current assets	10.493	9.906
Financial non-current assets		
Total financial non-current assets	64.550	63.567
Total non-current assets	75.127	73.526
Current assets		
Inventories	5.356	4.847
Total current assets	23.900	24.606
Total assets	99.027	98.132
EQUITY AND LIABILITIES		
Total equity	30.963	31.540
Untaxed reserves	2.573	4.227
Total provisions	4.122	3.995
Liabilities		
Long-term interest-bearing liabilities	22.257	21.185
Other long-term liabilities	14	34
Total current liabilities	39.098	37.151
Total equity and liabilities	99.027	98.132
Assets pledged		
Contingent liabilities	10.935	12.929

Scania CV AB (Svezia)

Dati di sintesi – Conto Economico

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

Income statement		
January – December, SEK m.	2013	2012
Net sales	47.457	44.359
Cost of goods sold	-40.02	-36.636
<i>Gross income</i>	<u>7.437</u>	<u>7.723</u>
Research and development expenses	-4.895	-4.541
Selling expenses	-1.691	-1.755
Administrative expenses	-995	-1.037
Operating income	-144	390
Net financial items	2.553	4.180
Allocations	962	778
Income before taxes	3.371	5.348
Taxes	52	26
Net income	3.423	5.374

Statement of other comprehensive income		
January – December, SEK m.	2013	2012
Net income	3.423	5.374
Other comprehensive income	0	0
Total comprehensive income	3.423	5.374

Depreciation/amortisation included in operating income -1.314 -1.257

SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

Sede legale in Trento, via di Spini, 21
Direzione Generale e Amministrativa in Milano, via Lombardini, 13
Capitale Sociale Euro 16.350.000, i.v.
Iscritta nel Registro delle Imprese di Trento al n. 03333020158
Iscritta nell'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. al n. 5448
Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio Scania CV AB - Aktiebolag (Svezia).

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Al Socio Unico di Scania Finance Italy S.p.A.,

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili previsti per le società non quotate in mercati regolamentati.

L'attività di revisione legale dei conti viene svolta dalla Reconta Ernst & Young spa.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto l'attività prevista dalla legge.

Fatte le dovute premesse, informiamo sulla nostra attività, in particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo effettuato incontri periodici con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione;
- abbiamo incontrato ed avuto scambi di informazioni con il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione Compliance e Antiriciclaggio.
- abbiamo partecipato al comitato di controllo interno costituito alla Società ai fini del coordinamento delle attività di controllo presieduto dal consigliere indipendente.
- Abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sul processo ICAAP.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso visione della "Relazione annuale della funzione di Internal Audit", della "Relazione annuale della funzione di Compliance" relative alle attività effettuate nell'esercizio 2014 dai rispettivi Responsabili.

Si segnala inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Abbiamo esaminato il Bilancio civilistico dell'esercizio al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile di € 4.007.669 redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, oggetto di revisione da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A, e regolarmente consegnato al Collegio Sindacale nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati, e alla Relazione sulla Gestione, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il presente bilancio è stato redatto, in conformità ai principi contabili International Financial Reporting Standards (IFRS/IAS) adottati dall'Unione Europea, in vigore alla data di riferimento del bilancio. A fini comparativi sono riportati gli importi delle voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire ma possiamo confermare che il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 ed in osservanza agli schemi di bilancio e della nota integrativa di cui alla Circolare della Banca di Italia del 16.12.2009 nonché delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. datata 14 aprile 2015, dalla quale risulta che il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la Situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della società, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e raccomandato dalla Consob.

Da tale relazione non emerge alcun rilievo o eccezione.

Con riferimento all'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio di esercizio non si è resa necessaria l'adozione della deroga prevista dall'art. 2, comma 5, del d.lgs. 87/92.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

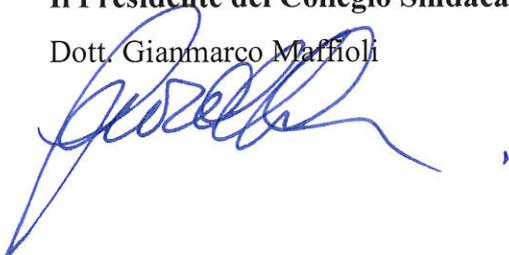
In conformità a quanto richiesto dalla legge, abbiamo verificato la coerenza delle informazioni fornite nella Relazione sulla Gestione con il bilancio di esercizio; a nostro giudizio la relazione sulla gestione e' coerente con il bilancio di esercizio al 31.12.2014.

Il Collegio Sindacale, in relazione a quanto sopra esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. S.p.A., esprime parere favorevole sia in ordine all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 che alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 4.007.668,96.

Milano, 14 aprile 2015

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Gianmarco Maffioli



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL

30 APRILE 2015

Il giorno trenta del mese di aprile dell'anno duemilaquindici, alle ore 09.00, presso la sede amministrativa sita in Milano (MI), via Lombardini n. 13, si è riunita, in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di "Scania Finance Italy S.p.A." per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Bilancio al 31/12/2014, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione, deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Cambio della società di revisione del Gruppo Scania, risoluzione consensuale del contratto di revisione legale dei conti con la società Reconta Ernst & Young S.p.A. e delibere conseguenti;
- 3) Conferimento incarico di revisione legale dei conti e determinazione del corrispettivo spettante alla società di revisione legale.

A norma di statuto assume la Presidenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Koen Knoops, collegato in audio conferenza, il quale preliminarmente constata e fa constatare:

- la regolare convocazione dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi di legge e di statuto;
- il deposito, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso le casse sociali dei titoli azionari rappresentanti l'intero capitale sociale;
- la presenza dell'unico Azionista Scania CV AB, rappresentante il 100% del capitale sociale e portatore di N. 163.500 azioni interamente liberate, rappresentato, per giusta delega già a mani della Società e conservata agli atti, dalla Sig.ra Weronica

N° 83



Nilsson, *Business Controller* della Scania CV AB divisione *Financial Services* – collegata in audio conferenza;

– la presenza o il collegamento in audio conferenza, per il Consiglio di Amministrazione, dei consiglieri:

- Birgit Beyer – Vice Presidente – collegata in audio conferenza;
- Ronny Emma Jozef Willekens – Amministratore Delegato;
- Giacomo Del Soldà – Consigliere – collegato in audio conferenza.

– la presenza o il collegamento in audio conferenza, per il Collegio Sindacale, del:

- dott. Gianmarco Maffioli – Presidente – collegato in audio conferenza;
- dott. Filippo Cova - Sindaco effettivo – collegato in audio conferenza;
- dott. Luca Franceschi - Sindaco effettivo – collegato in audio conferenza.

Il Presidente dichiara quindi l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti validamente costituita ed atta a deliberare sul predetto ordine del giorno.

L'Assemblea chiama a fungere da segretario il dott. Riccardo Pacifici, presente alla riunione in audio conferenza, che accetta.

Il Presidente invita i singoli partecipanti all'assemblea, collegati in audioconferenza, a confermare espressamente di essere in grado di seguire la discussione, di poter intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di poter visionare, ricevere e trasmettere documentazione.

Prendono la parola via via tutti i partecipanti collegati in audioconferenza che confermano quanto richiesto dal Presidente.

Passando al **primo punto** posto all'ordine del giorno, il Presidente, constatato che i presenti confermano di aver ricevuto prima d'ora il bilancio al 31 dicembre 2014 comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario,

Nota Integrativa e Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione propone di dare per letti i suddetti documenti.

L'Assemblea, esprimendo il proprio voto a voce, approva all'unanimità quanto proposto dal Presidente. Il Presidente passa quindi la parola all'Amministratore delegato Sig. Ronny Willekens il quale commenta gli aspetti più rilevanti del bilancio quali l'andamento delle principali voci di conto economico e dei principali indicatori di stato patrimoniale.

Successivamente il Presidente dà la parola al Presidente del Collegio Sindacale, dott. Gianmarco Maffioli, che dà lettura della Relazione dei sindaci al bilancio.

Infine, l'Amministratore delegato, su invito del Presidente, procede alla lettura della relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n.39.

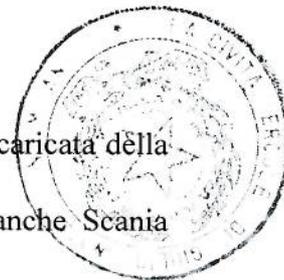
Dopo ampia e approfondita discussione e preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, l'Assemblea, esprimendo il voto a voce, all'unanimità delibera di:

- approvare il bilancio al 31/12/2014;
- destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 4.007.668,96, a Riserva Straordinaria in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione.

Passando ai successivi **punti 2 e 3 posti** all'ordine del giorno il Presidente ricorda ai presenti che il Gruppo Scania ha deciso, in occasione della propria Assemblea 2015 per l'approvazione del bilancio 2014, di conferire l'incarico di revisione alla società PricewaterhouseCoopers (PwC) la quale subentra a Ernst & Young nel ruolo di *global auditors*. Tale avvicendamento scaturisce dal fatto che l'incarico ad Ernst & Young quale *global auditor* scadeva con l'approvazione del bilancio del gruppo Scania al 31.12.2014,

N° 84

il Gruppo ha quindi deciso di conferire l'incarico a PwC che ad oggi è incaricata della revisione del gruppo Volkswagen. Pertanto, su indicazione del socio, anche Scania Finance Italy dovrà quanto prima esaminare e decidere circa:



- a) la risoluzione consensuale del contratto di revisione legale dei conti con la società Reconta Ernst & Young S.p.A. in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018;
- b) il conferimento dell'incarico di revisione legale alla società PwC, previa acquisizione della proposta motivata del collegio sindacale.

Tenuto conto che sono ancora in fase di definizione alcuni dettagli organizzativi e amministrativi per il cambio della società incaricata della revisione legale dei conti, l'Assemblea, esprimendo il voto a voce, all'unanimità delibera di rinviare ad una prossima riunione la discussione dei punti 2 e 3 all'ordine del giorno.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 9.45, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

Riccardo Pacifici

IL PRESIDENTE

Koen Knoops